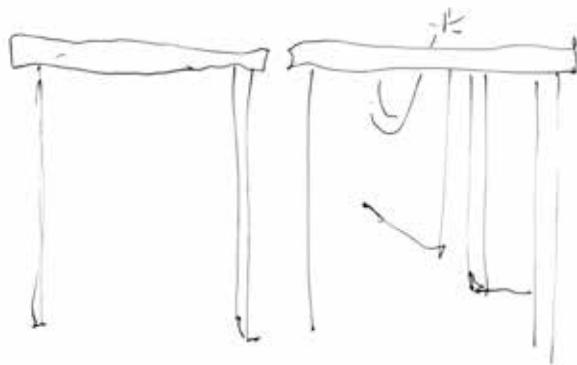




WORKSHOP MALLORCA SEPT. 2018

UTZON Foundation

Faculté d'Architecture • Université de Liège
Accademia di Architettura • Università della Svizzera italiana





PILAR AND JOAN MIRO FOUNDATION	6
CA'N GERONI	16
CAN LIS	24
SMALL PROJECT : place of meditation	68
VILLA NEUENDORF	76
TEXTS	84
PARTICIPANTS	92
THANKS	95

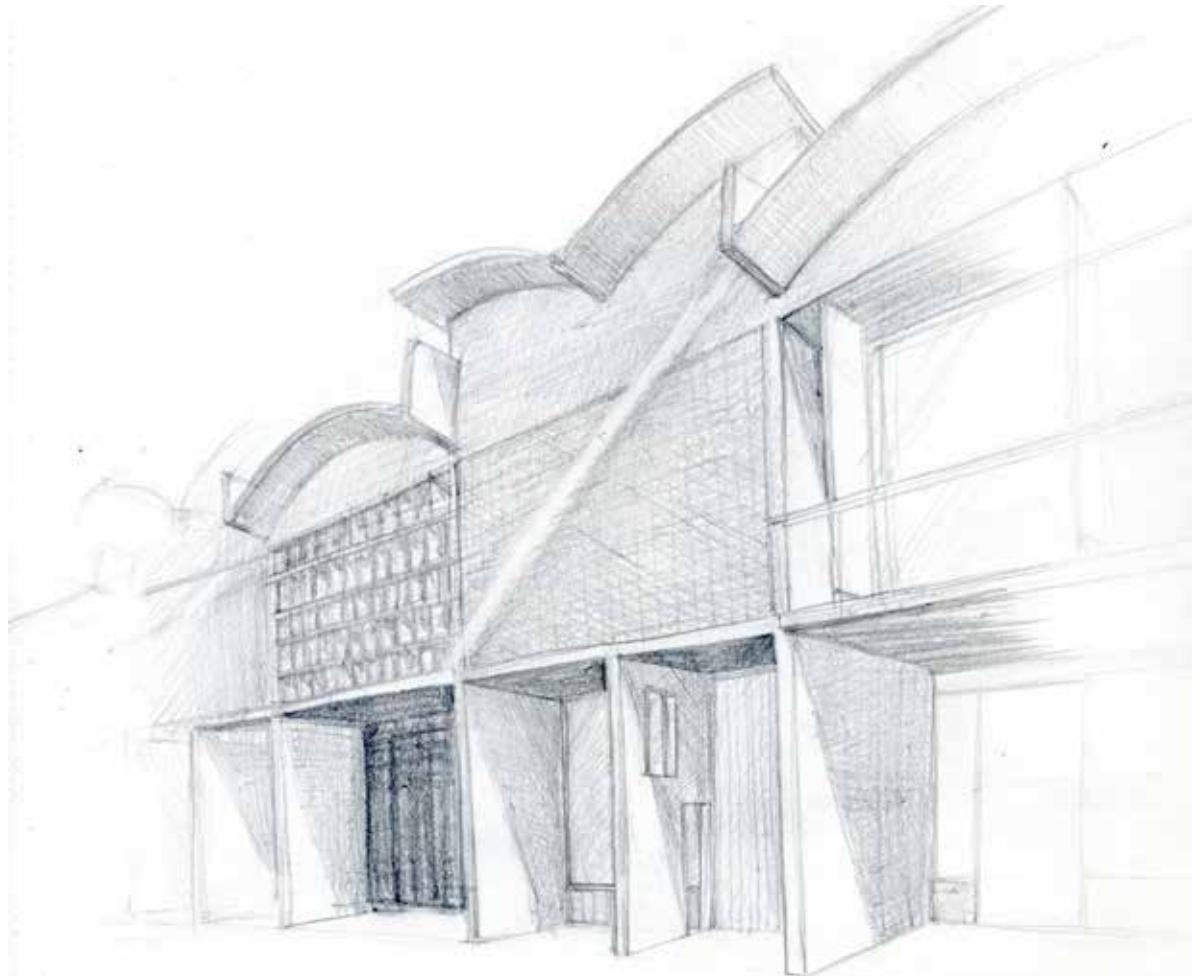
Miro Mallorca fundacio • Palma

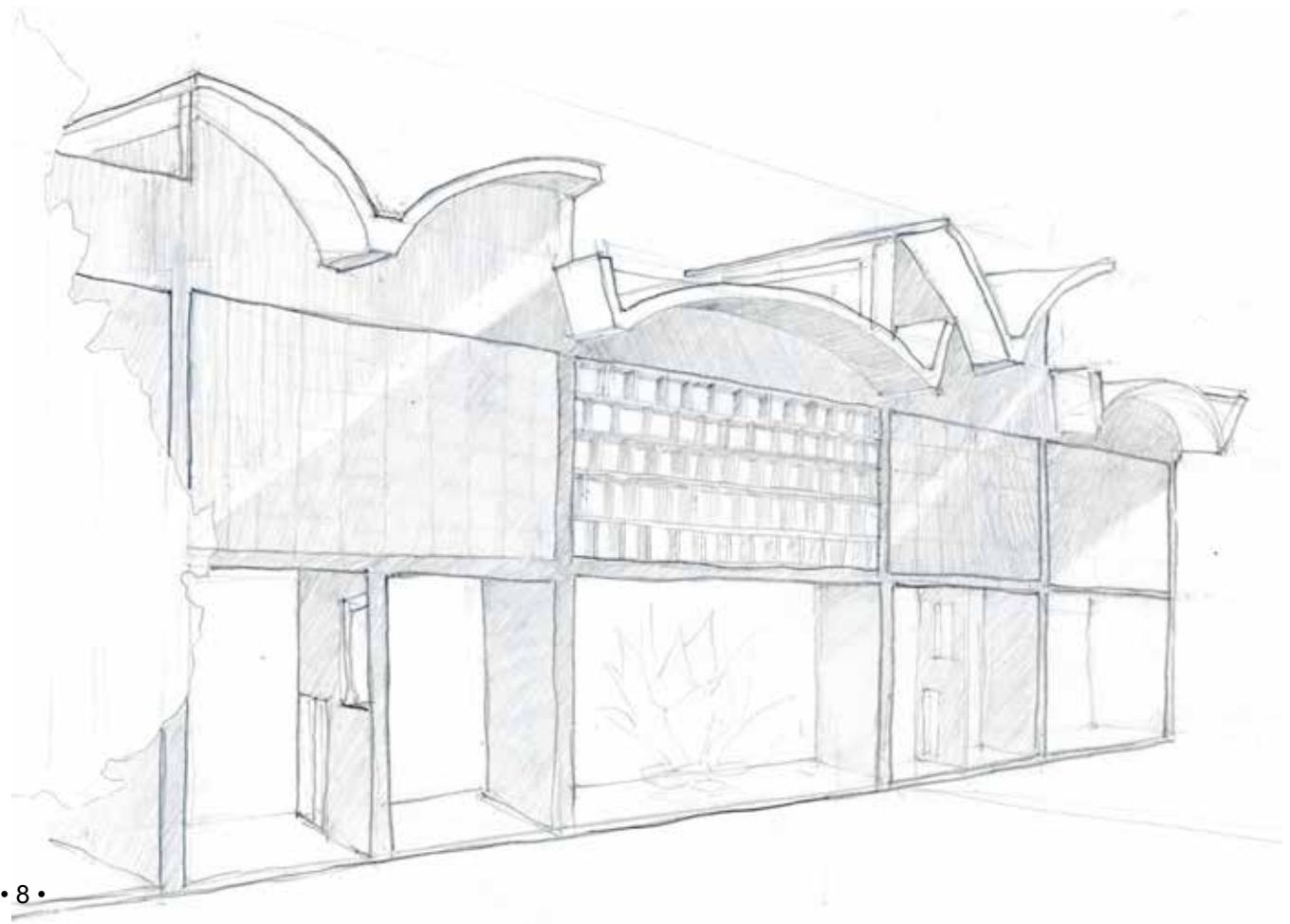
Joan Miró's studio

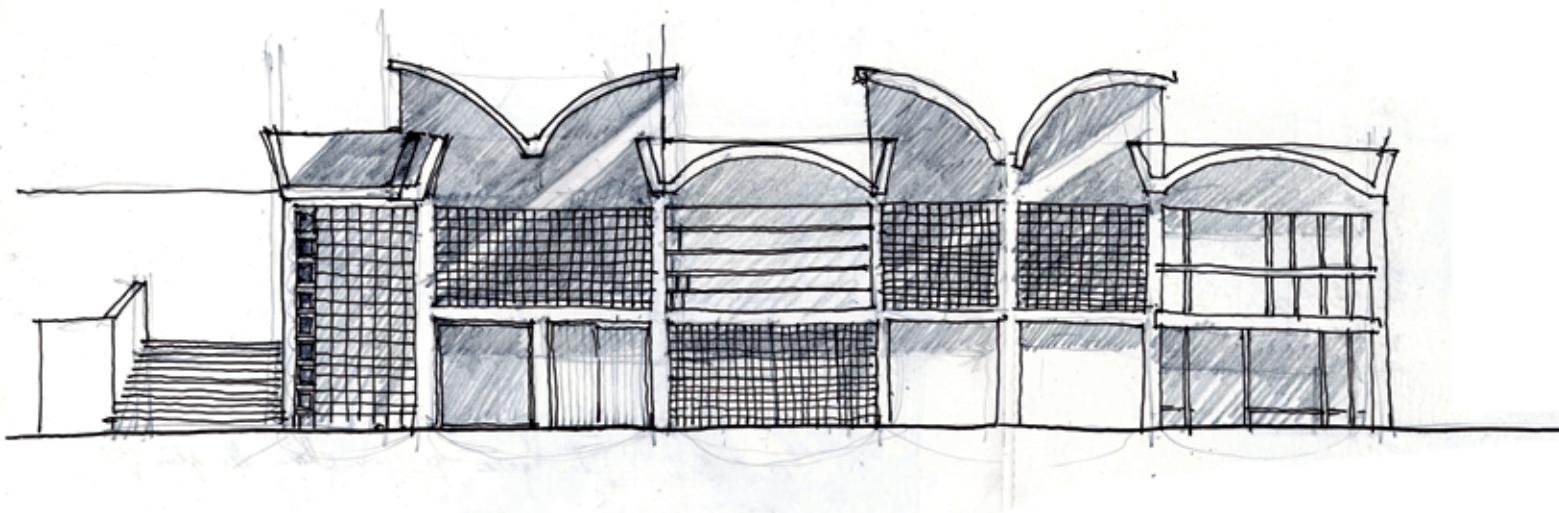
Architect : Josep Luis Sert
1955

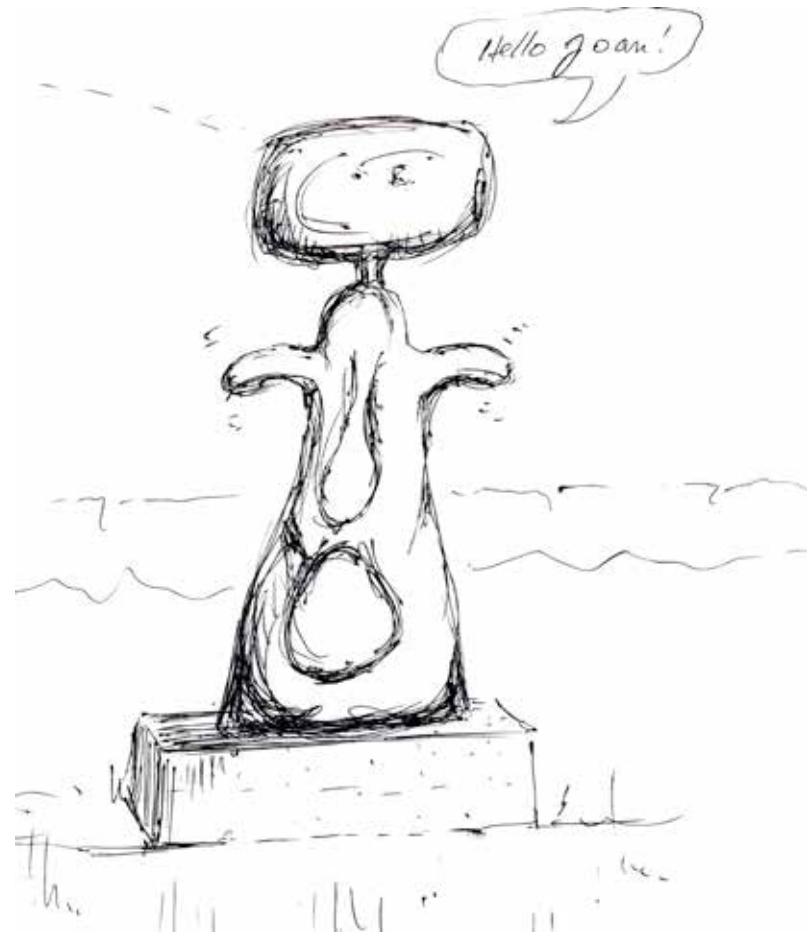
Moneo Building

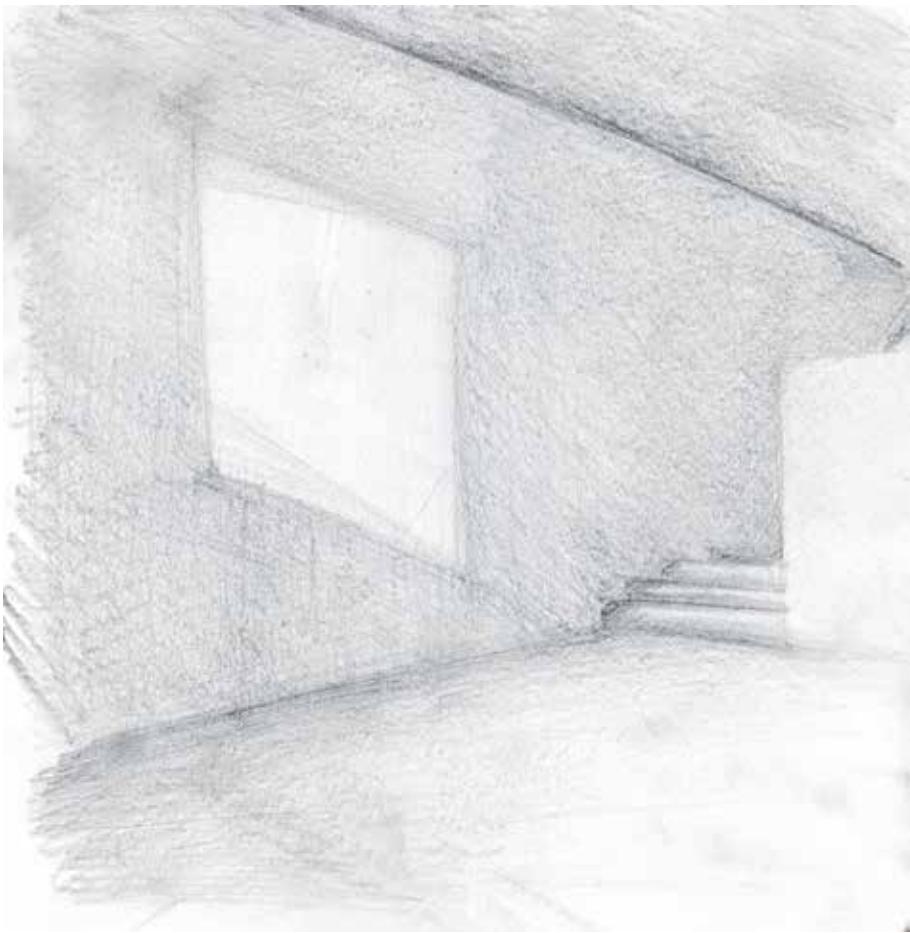
Architect : Rafael Moneo
1992



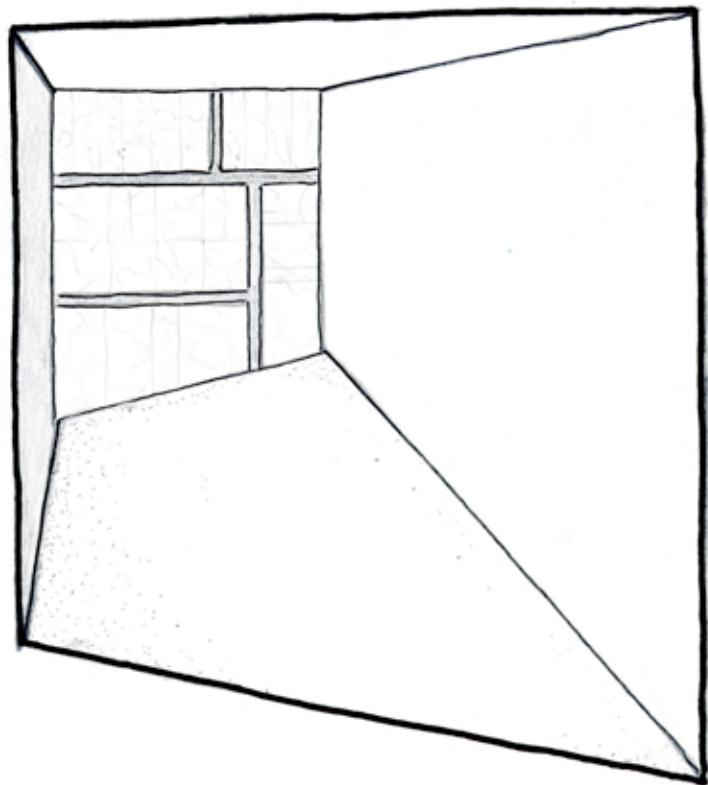








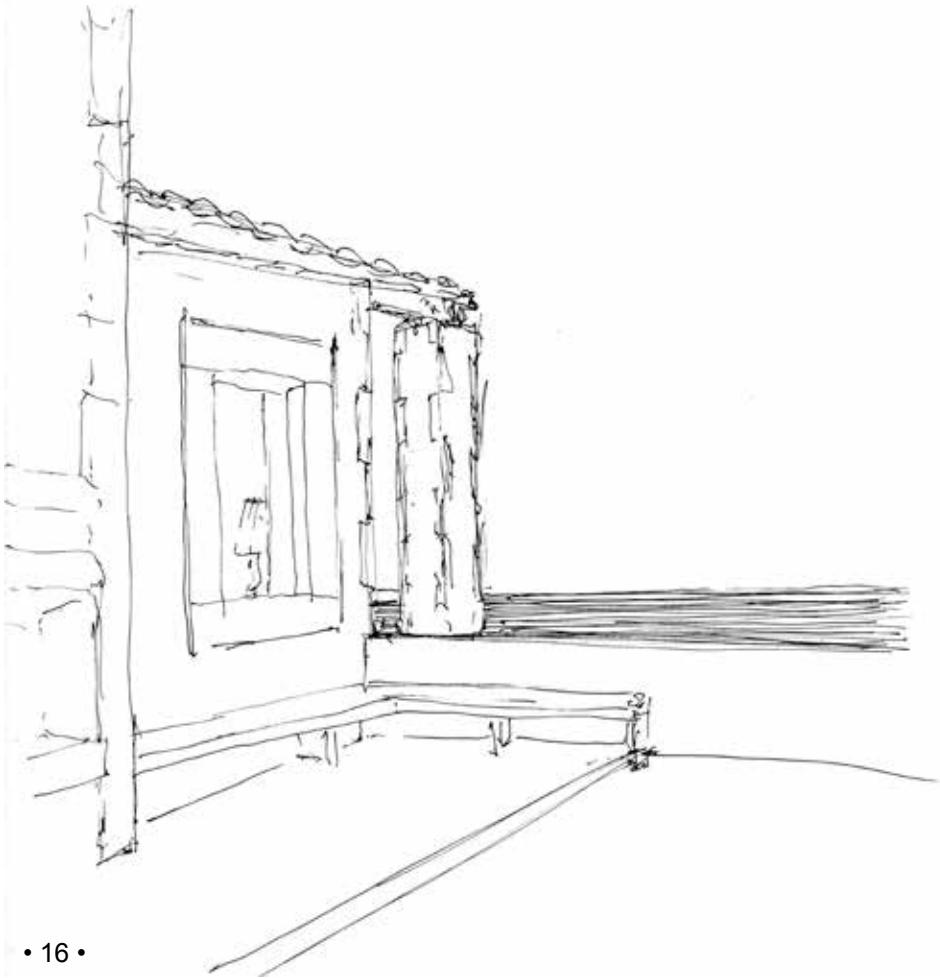








MARINETTE DESSINE LA FONDATION MIR

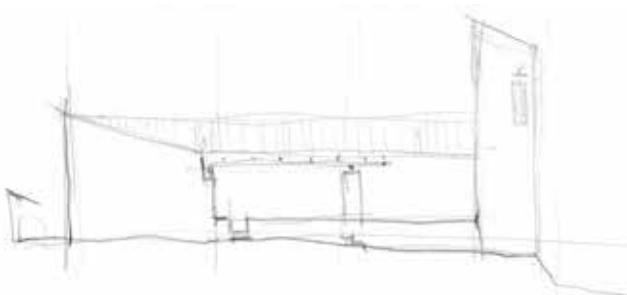


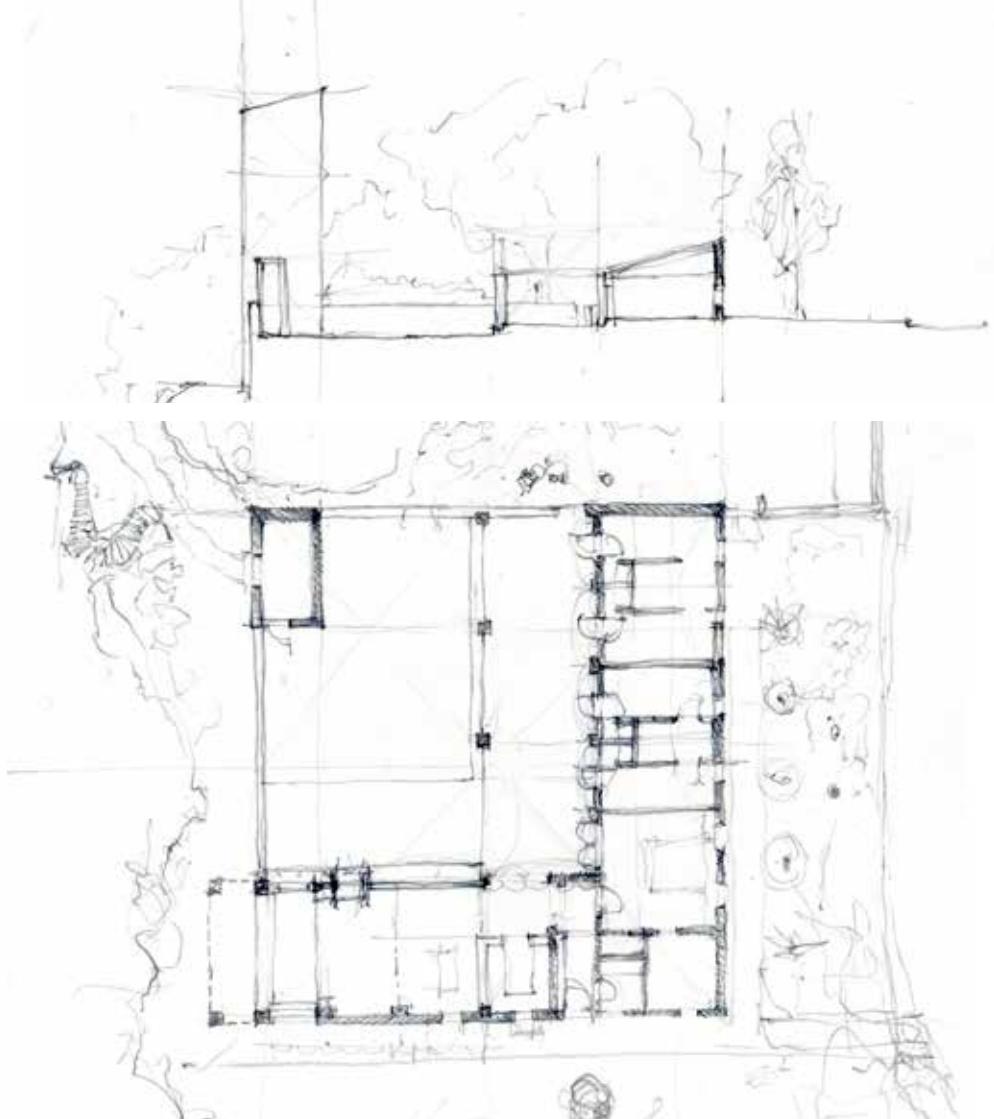
• 16 •

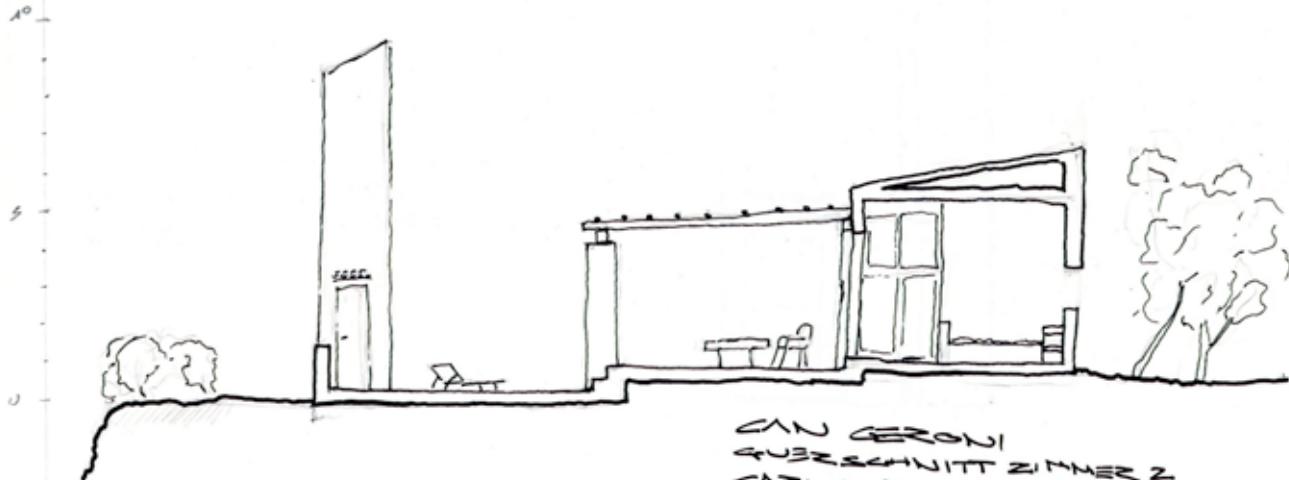
Ca'n Geroni
Hasselbach's house • Porto Petro

Architect : Erik Chr. Sørensen
1964

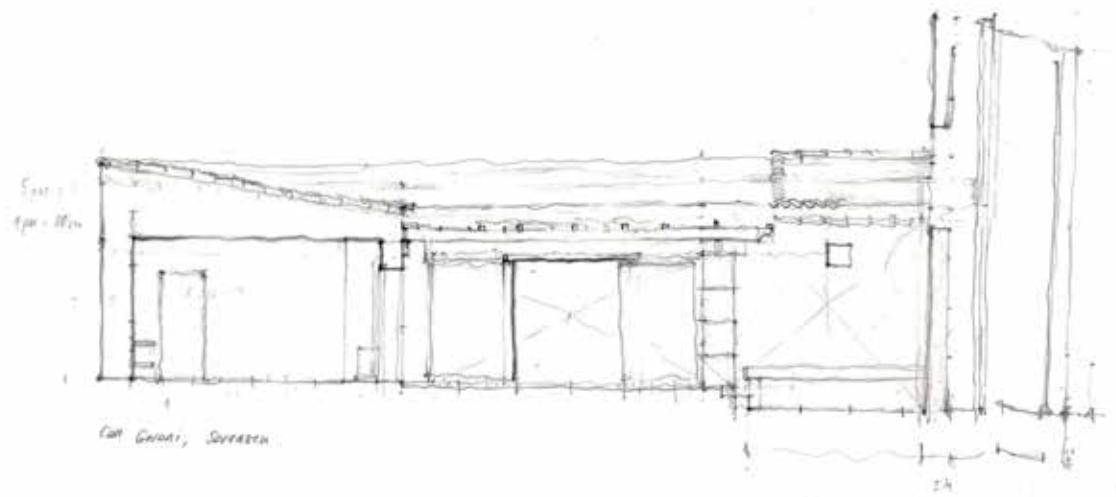


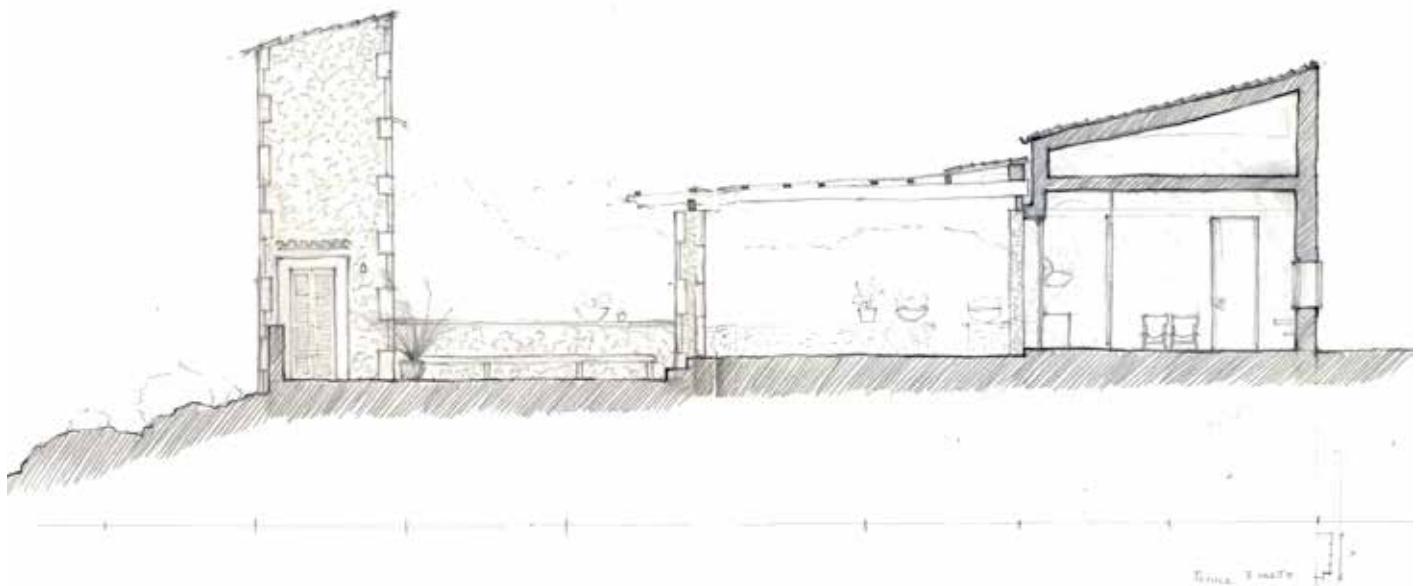




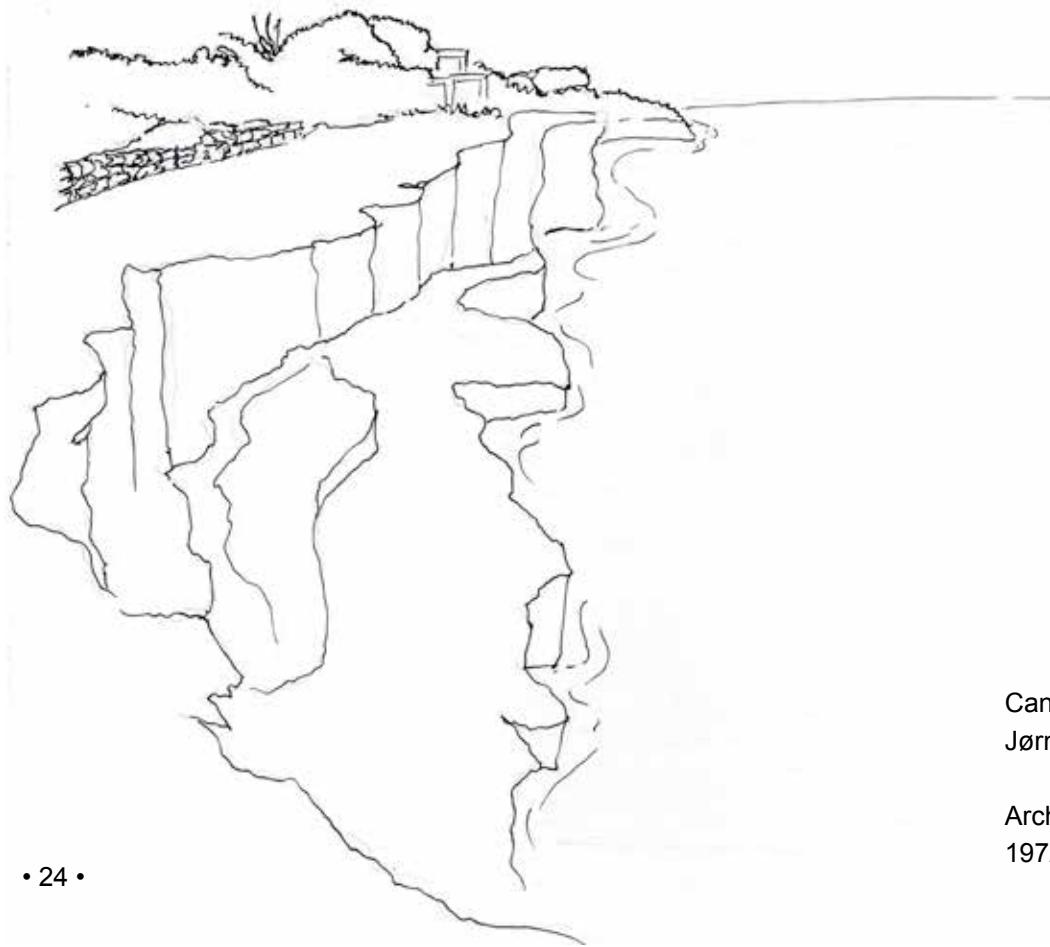


CAN GERONI
GUSSENHÜTT ZIMMER 2
CARL L. PETERSEN









Can Lis
Jørn Utzon's house • Porto Petro

Architect : Jørn Utzon
1972



Ne te précipite pas.

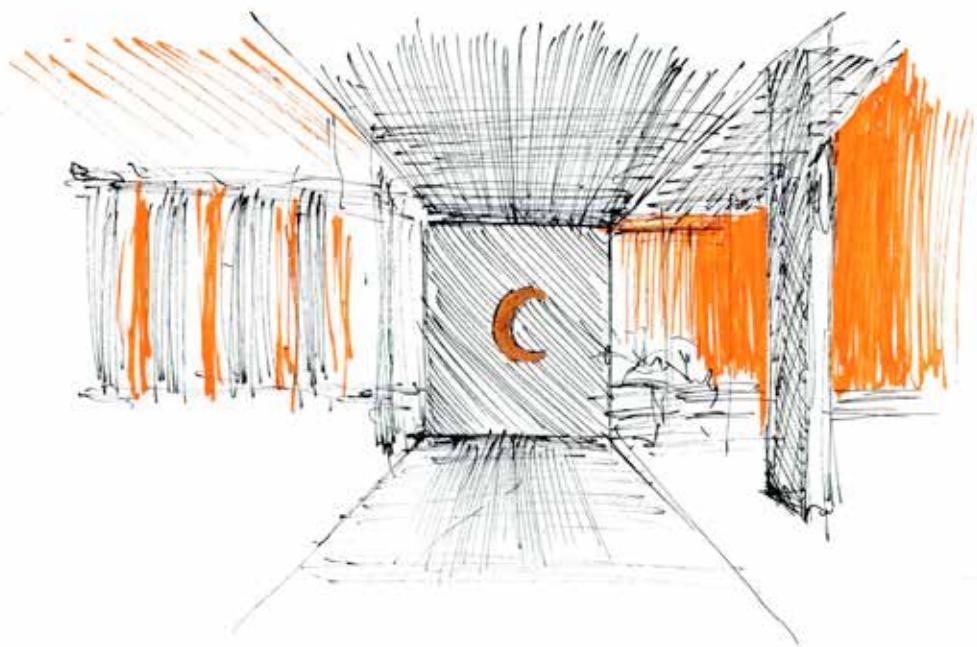
Tu risquerais de passer à côté de mes trésors.

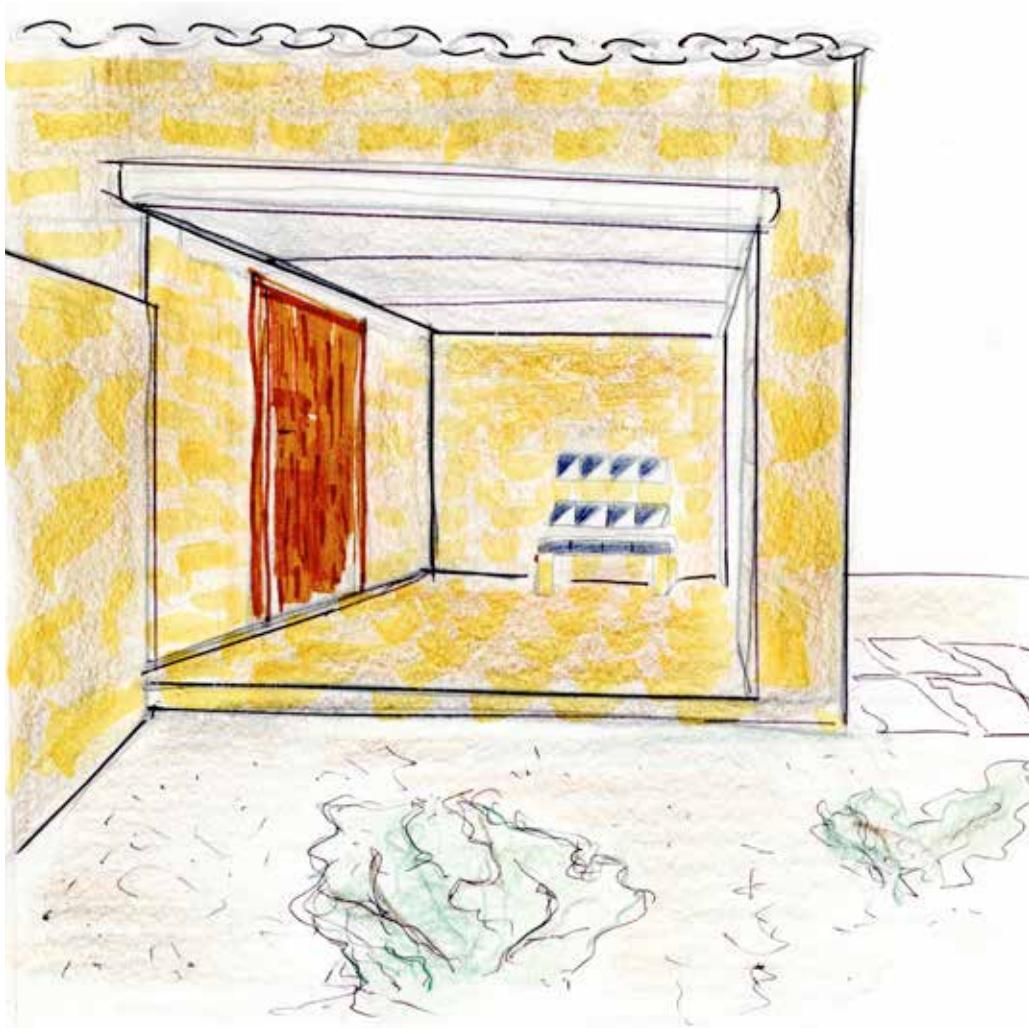
Petit à petit,

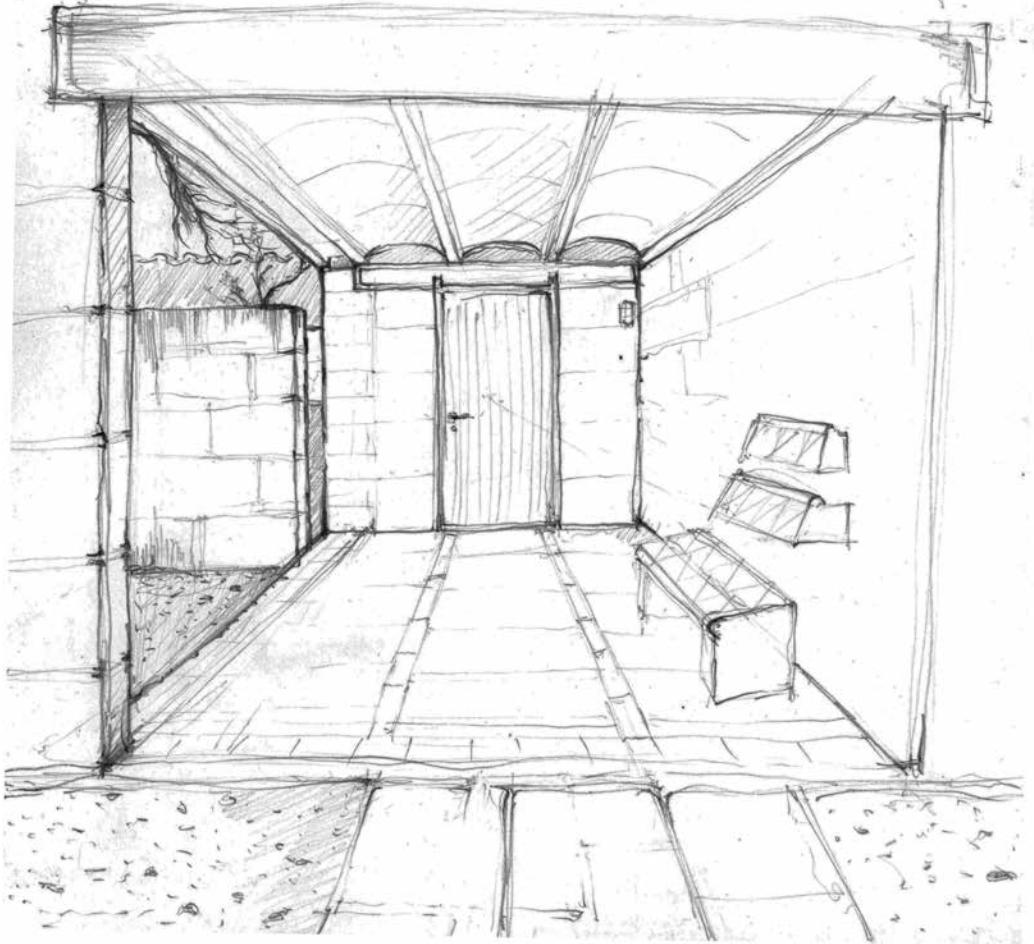
je dévoile mes secrets à qui sait ouvrir
ses sens.

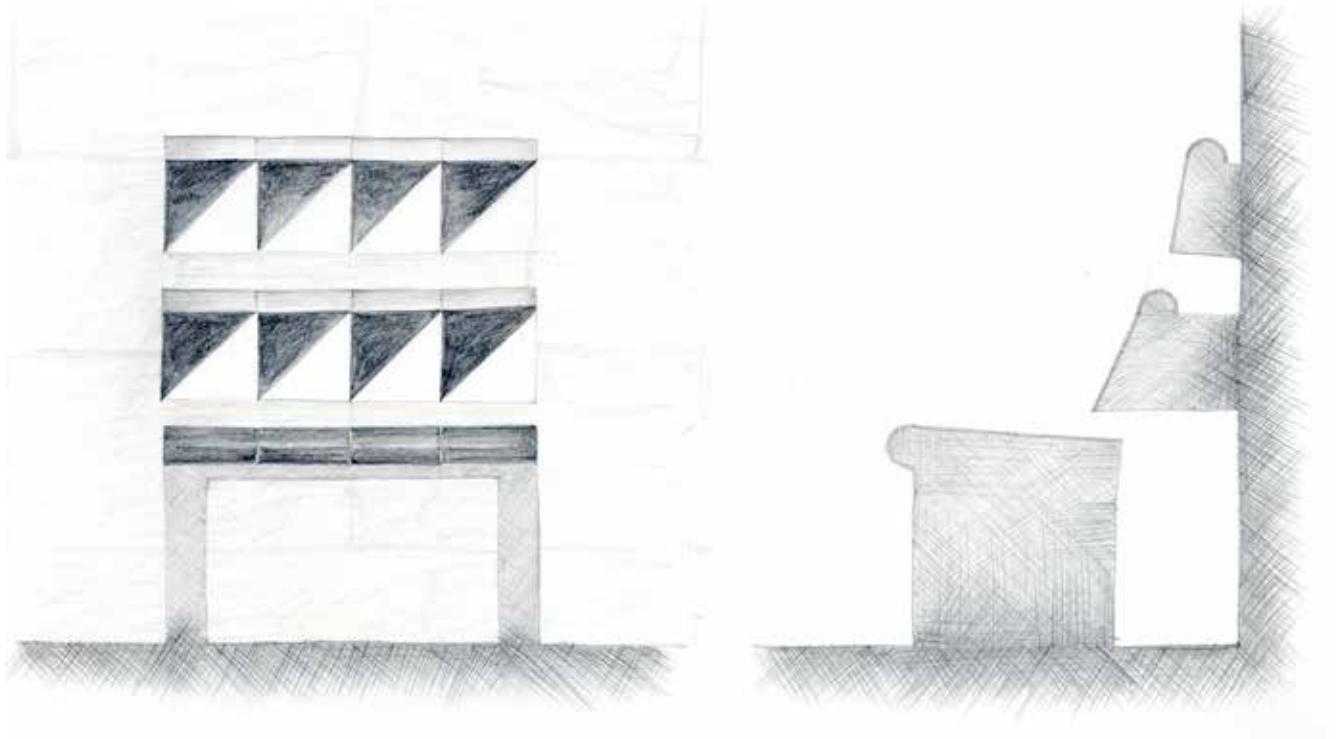
Plus encore, à celui qui sait ouvrir son
coeur.

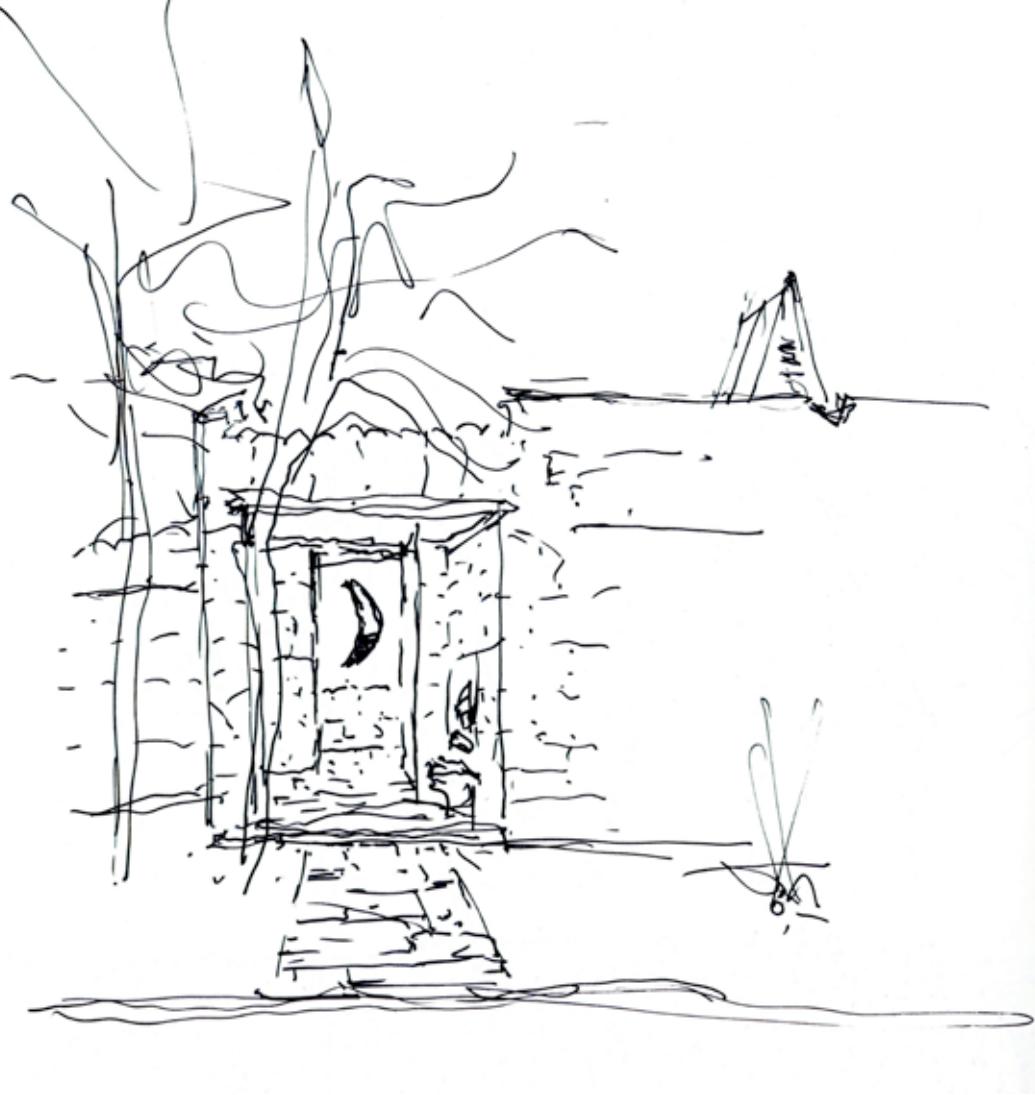
Je suis ton lis, forte et pourtant si
délicate.

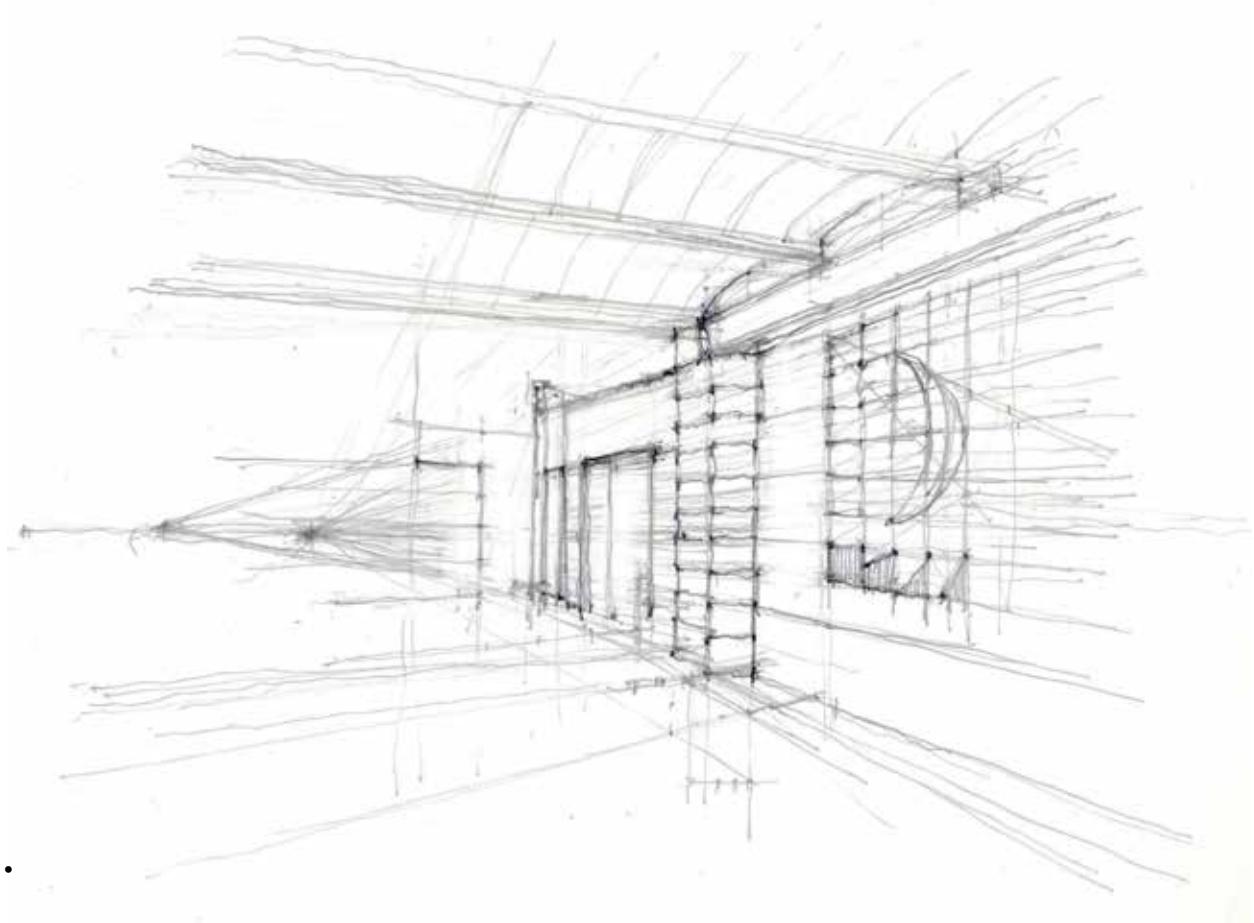


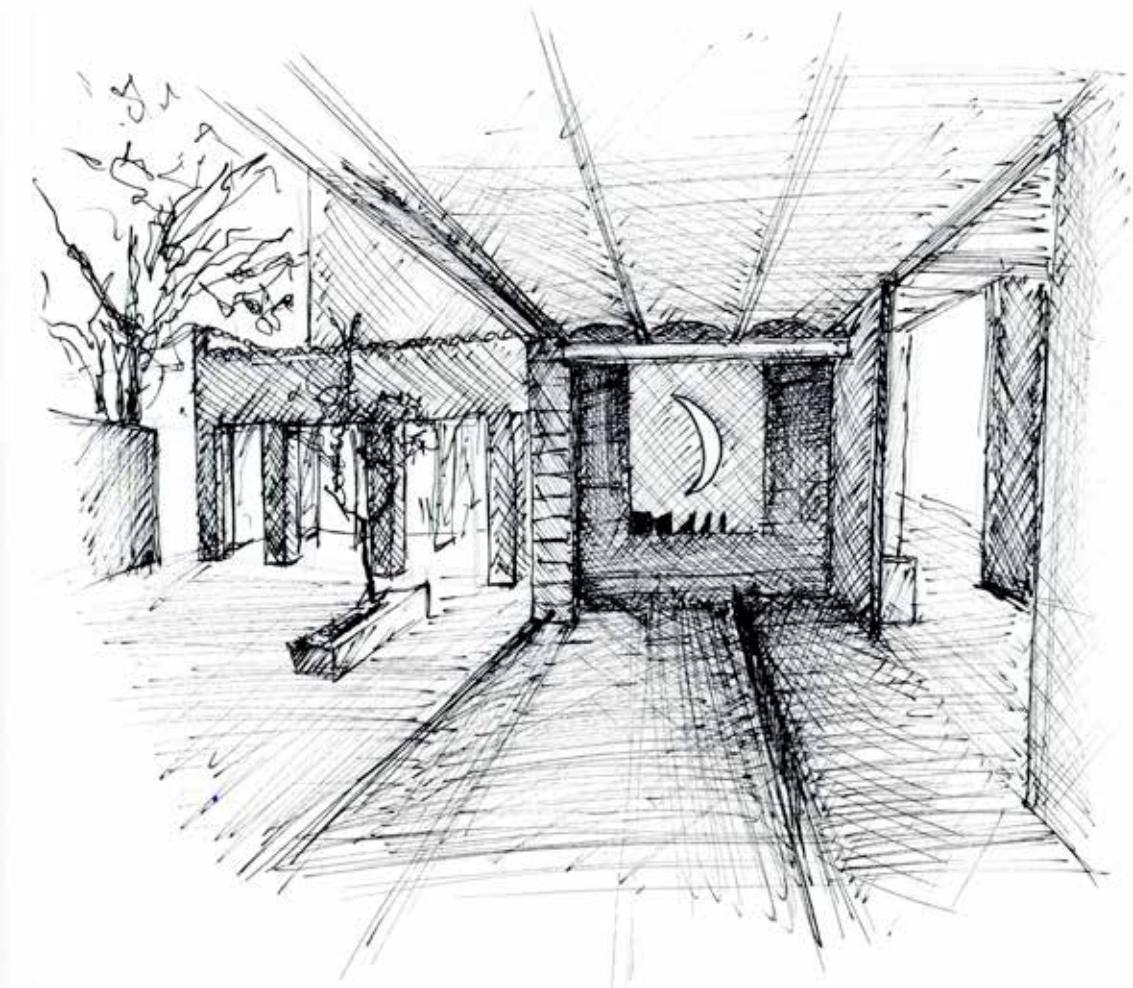


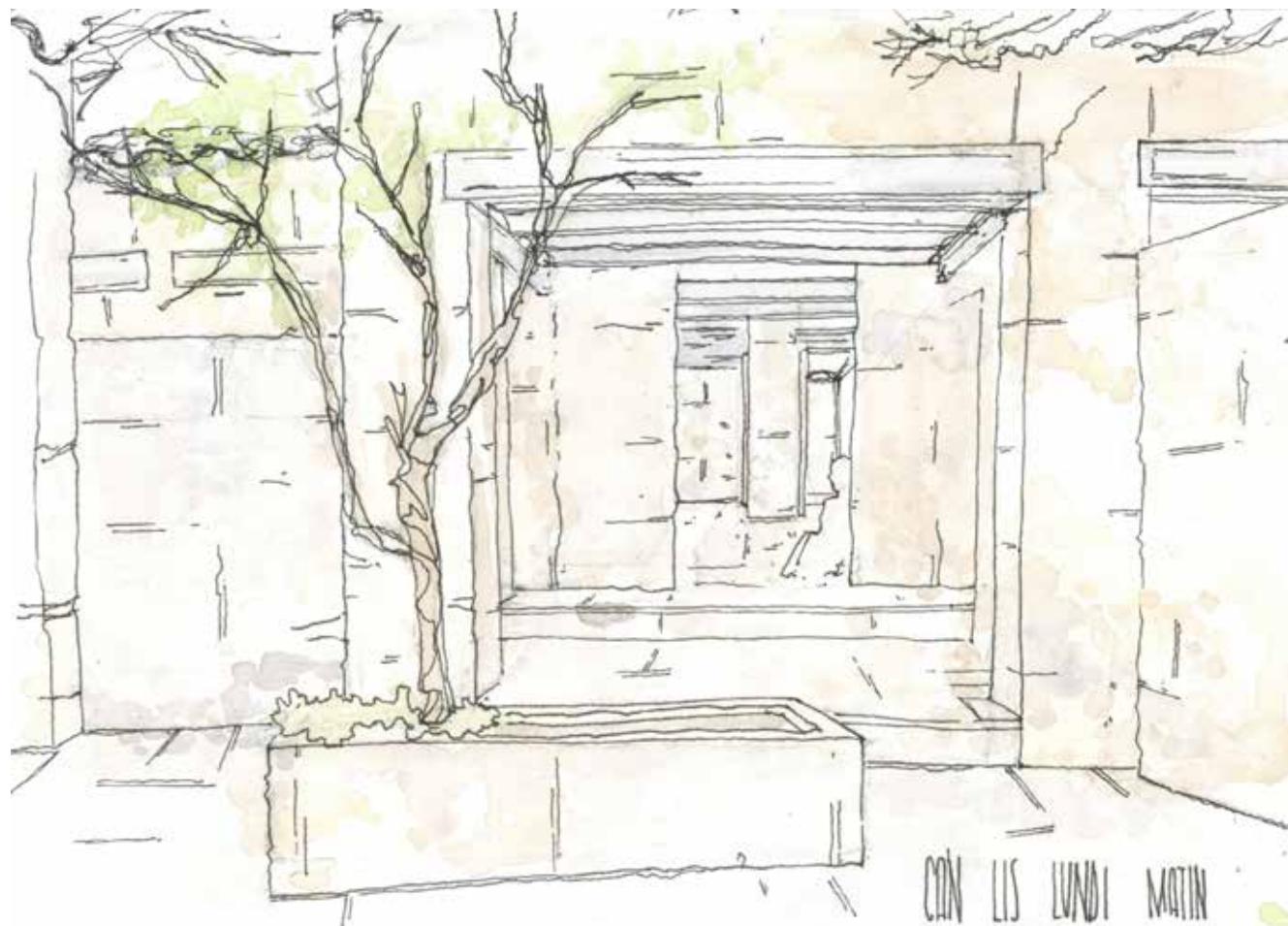




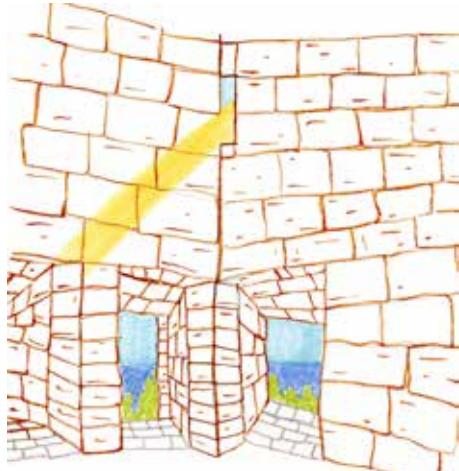
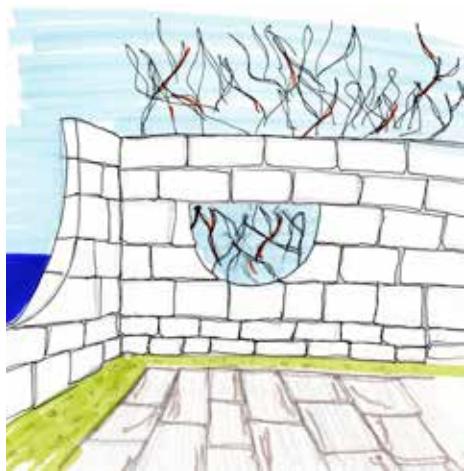
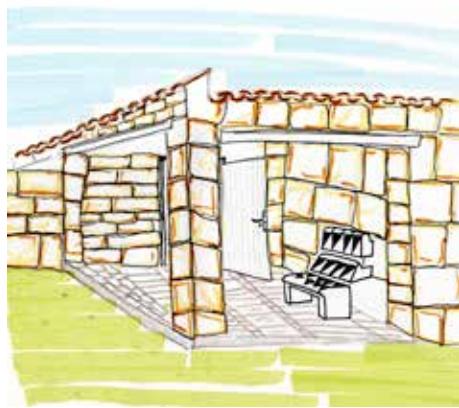


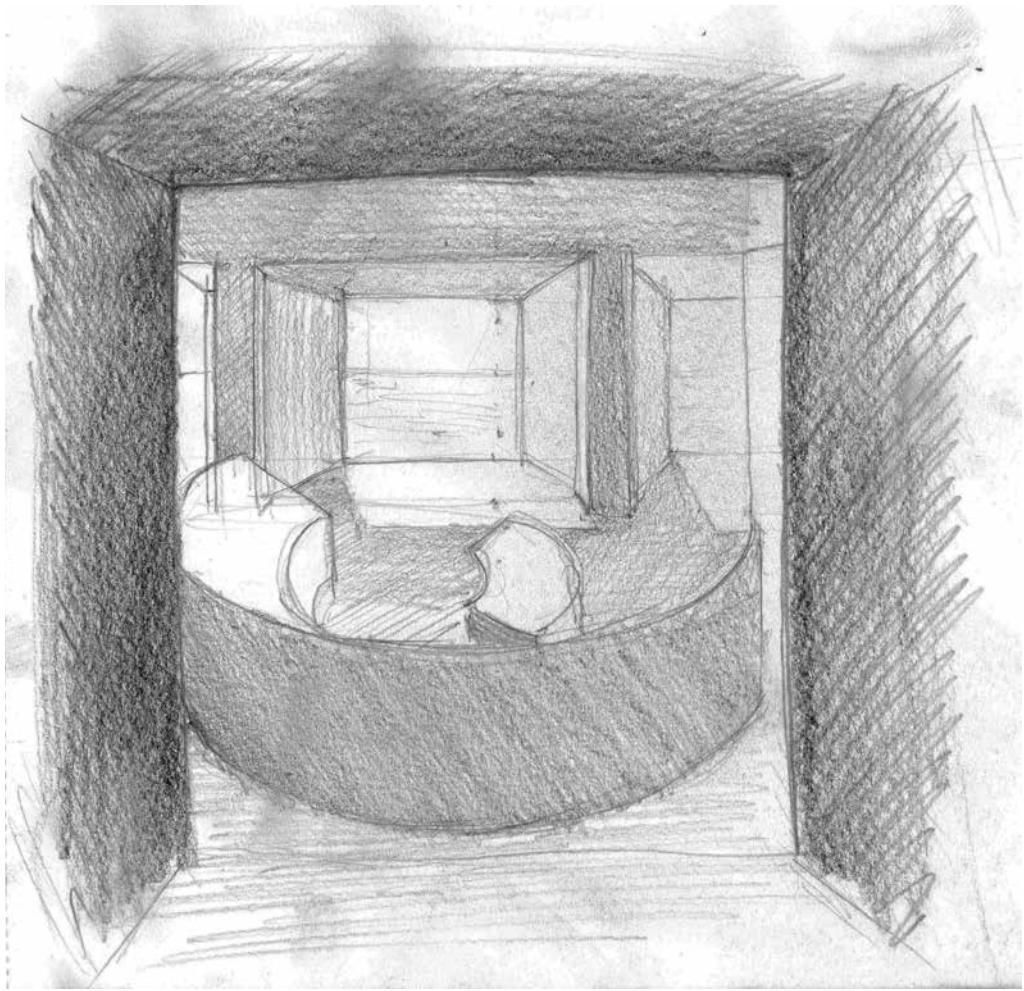


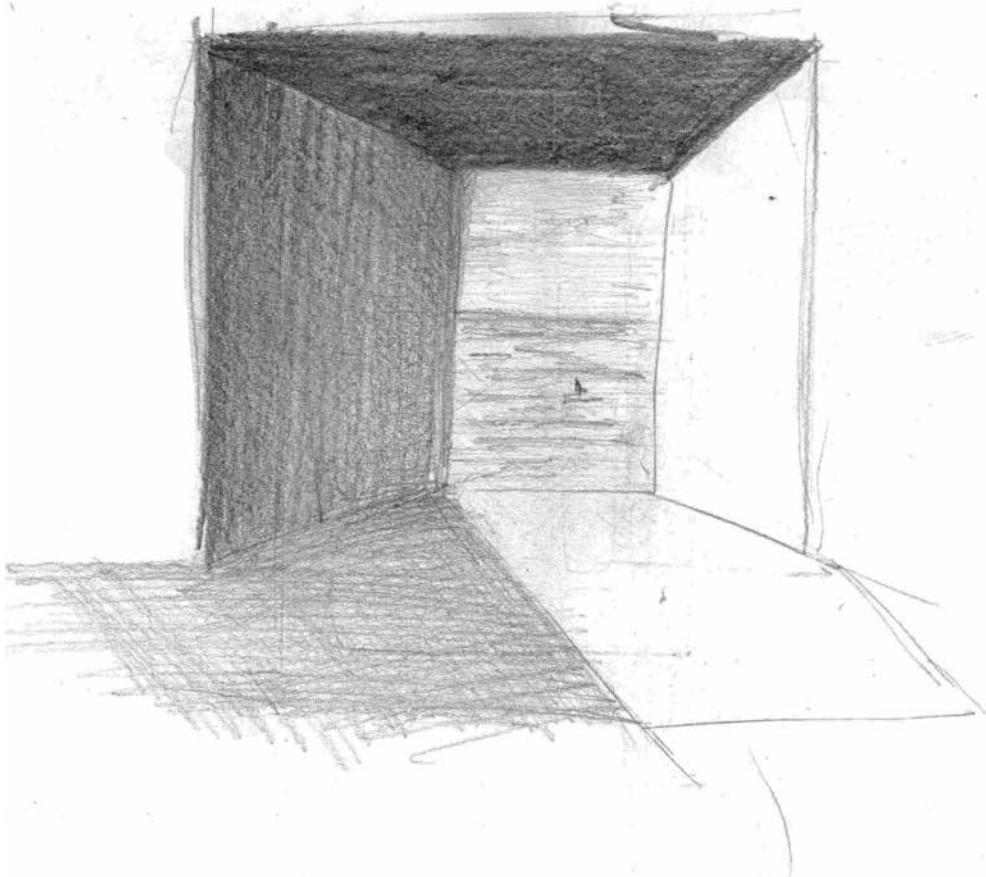


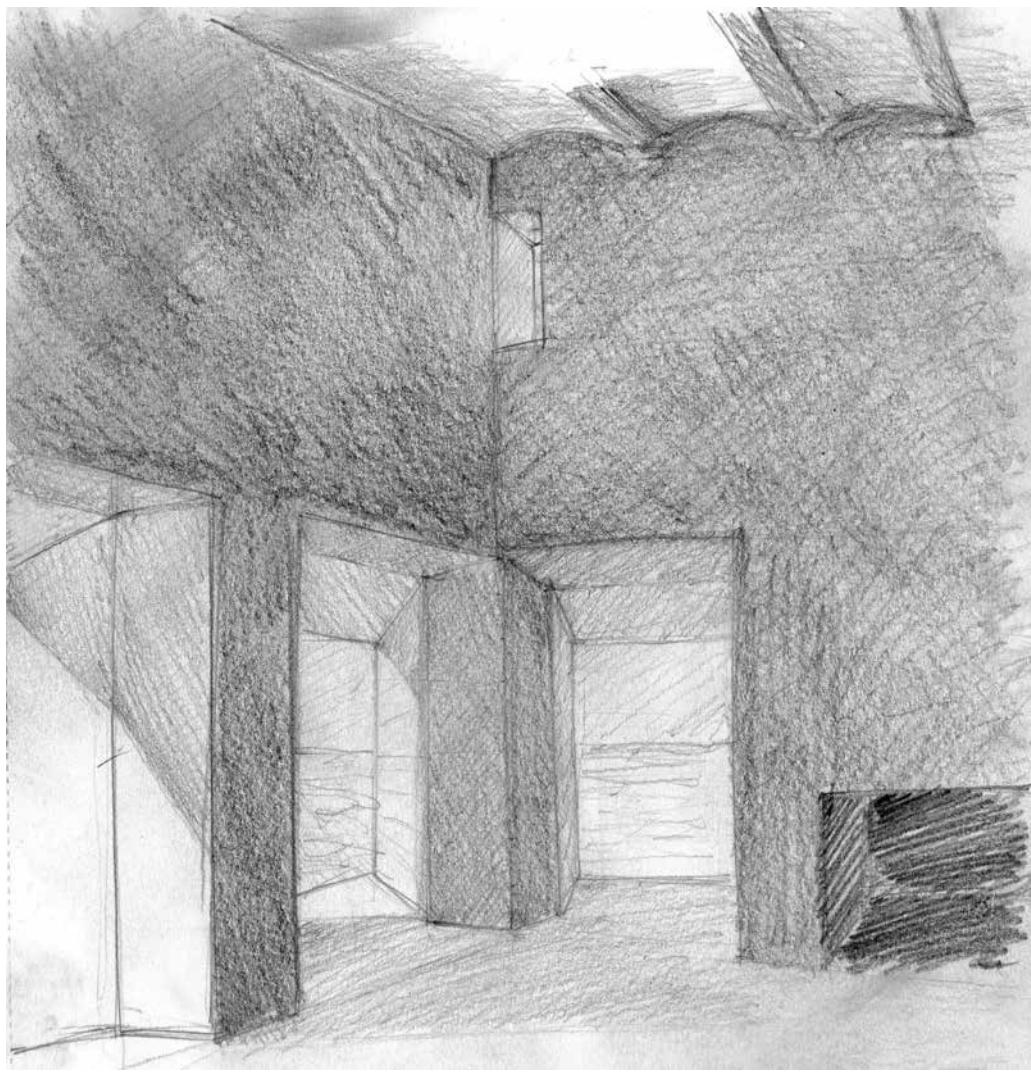


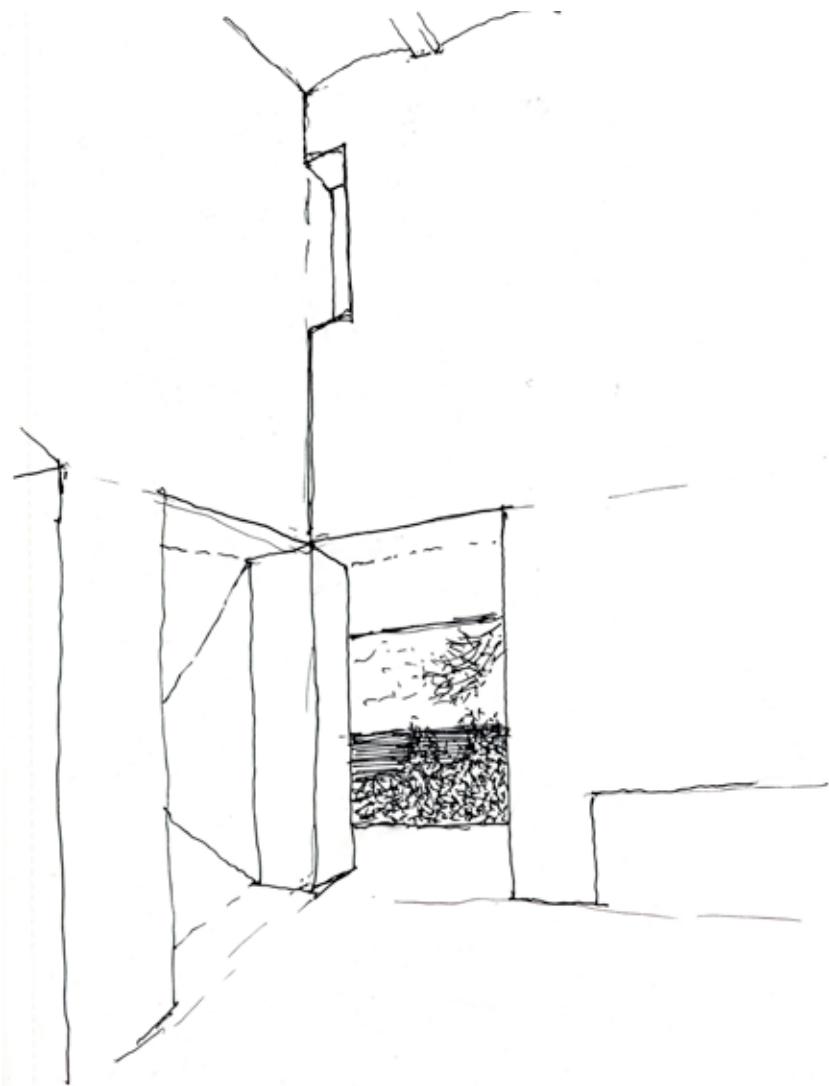
CON LIS LUNDI MATIN



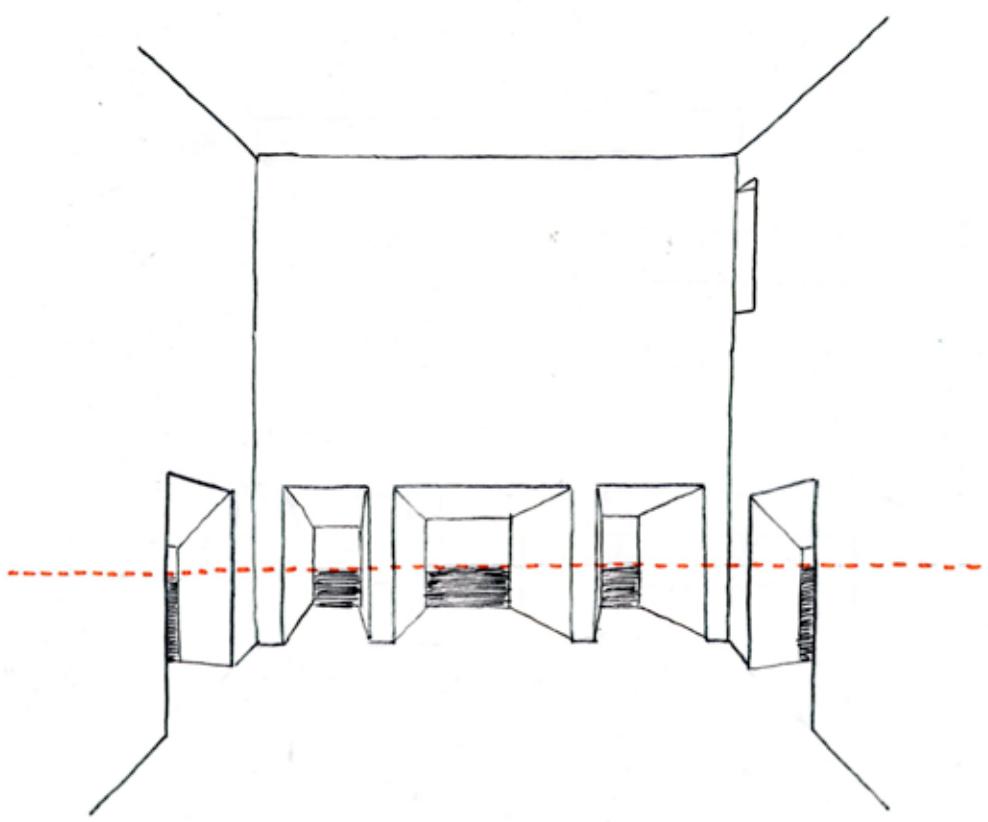




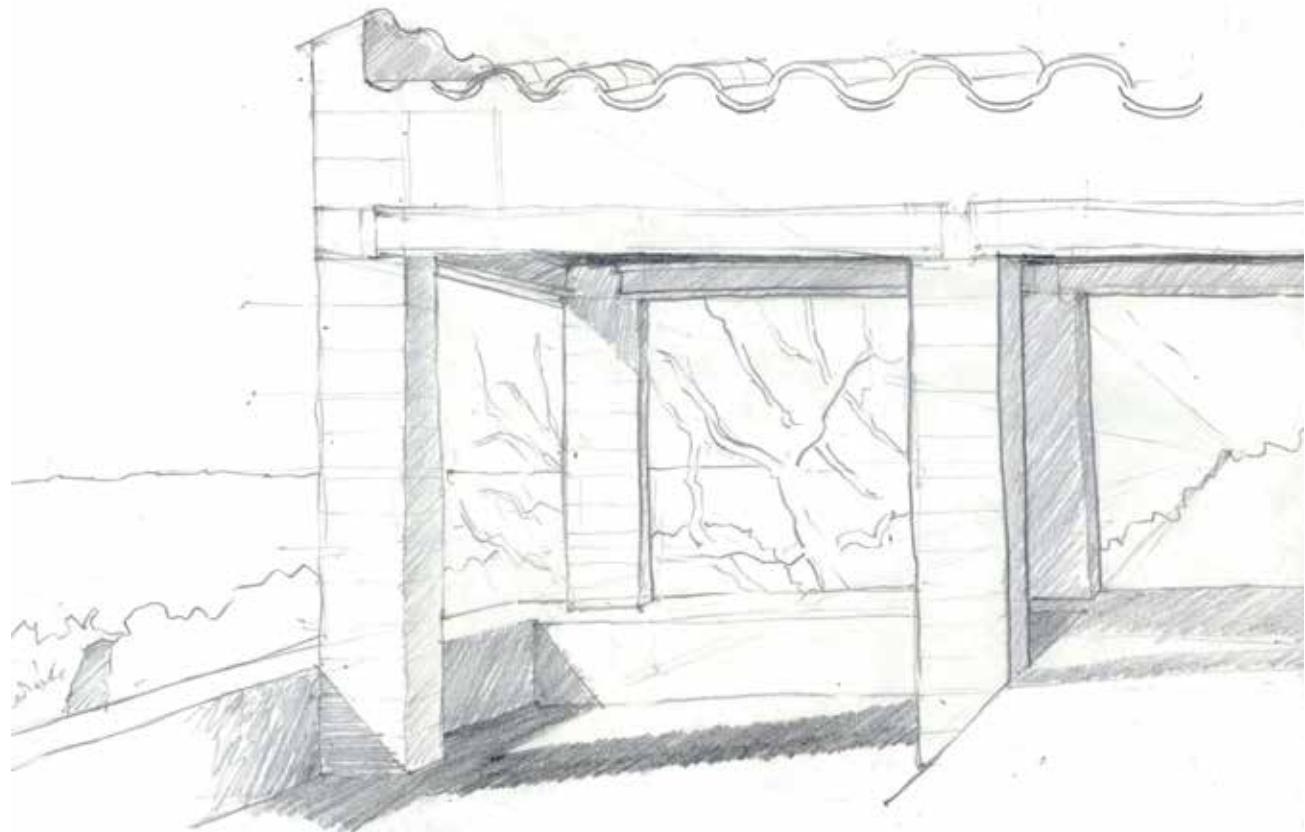




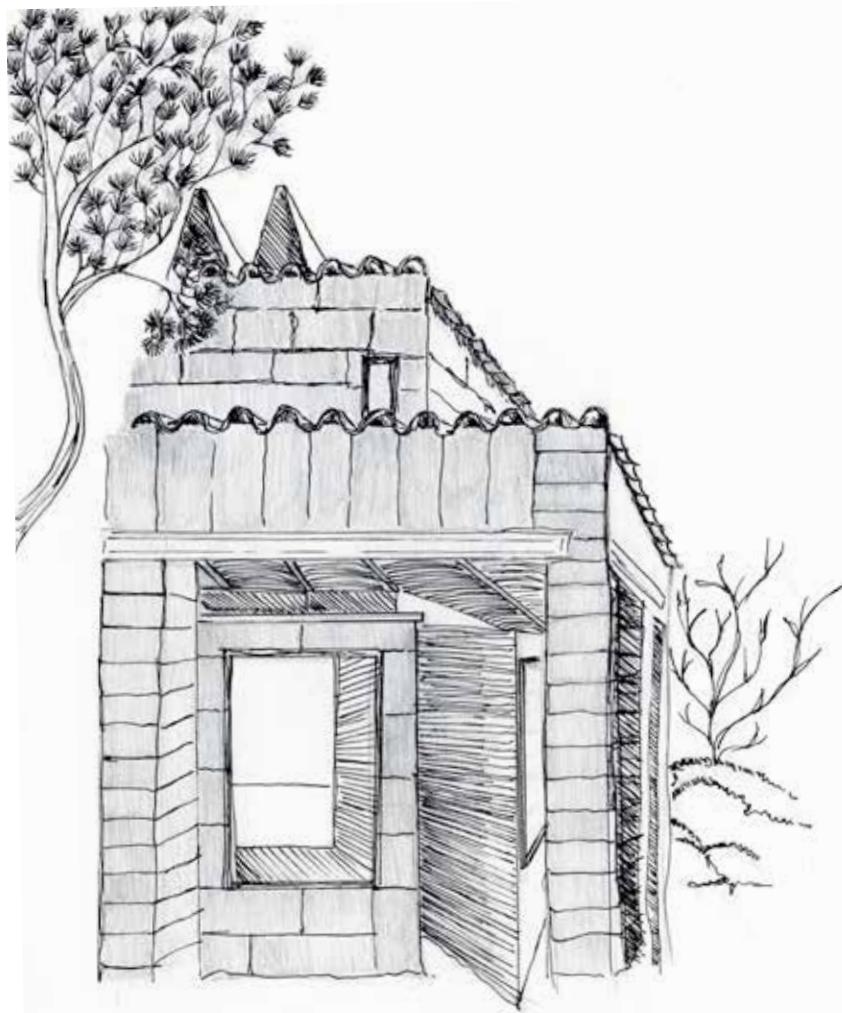




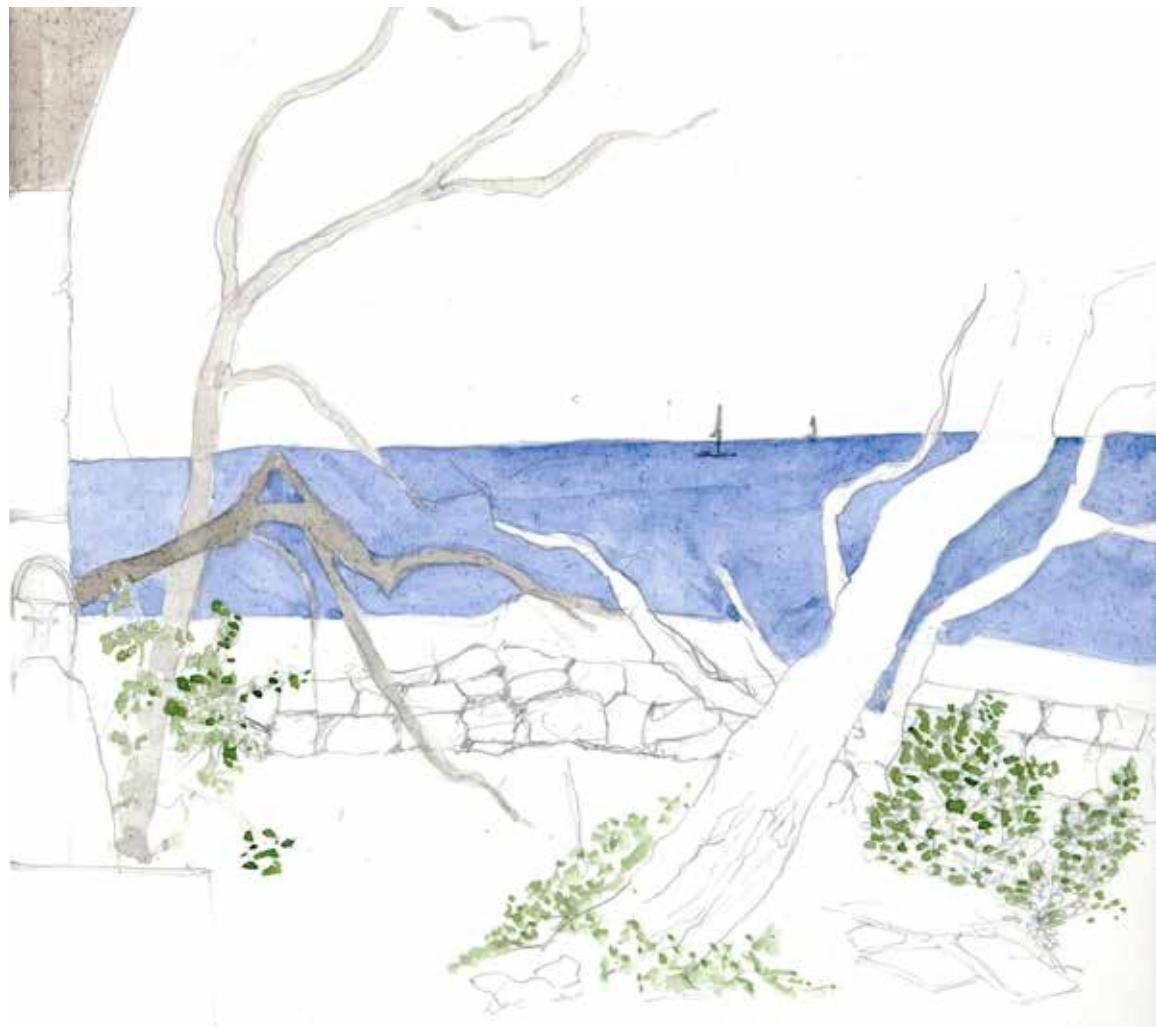




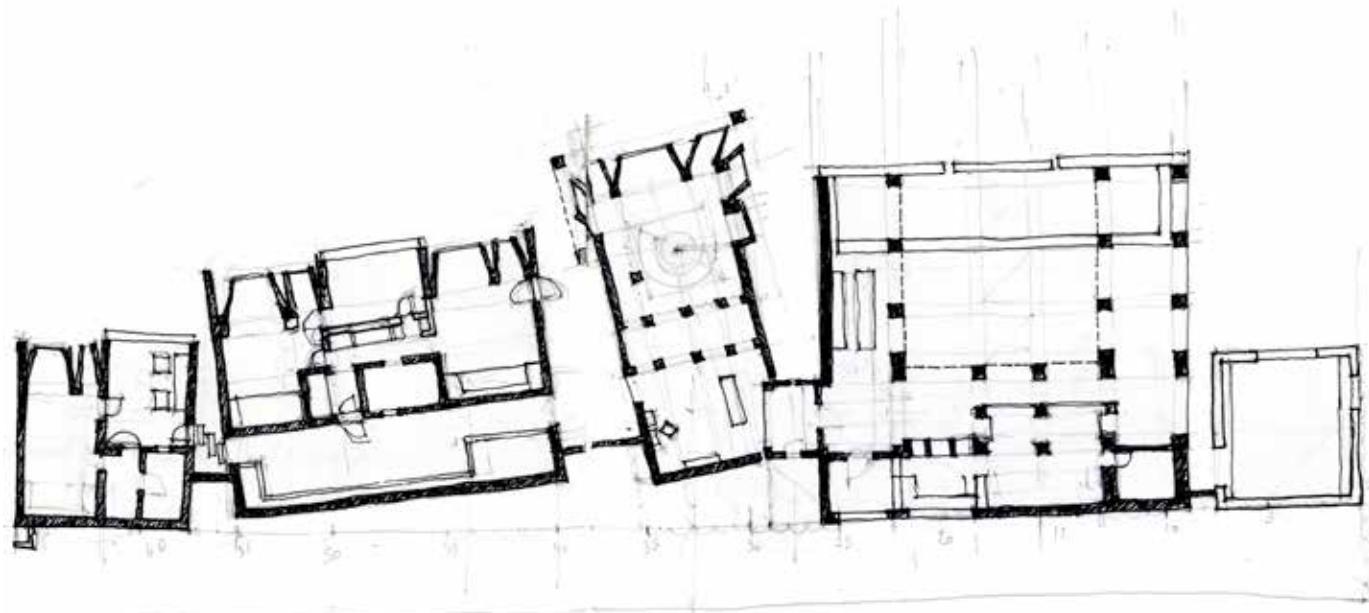


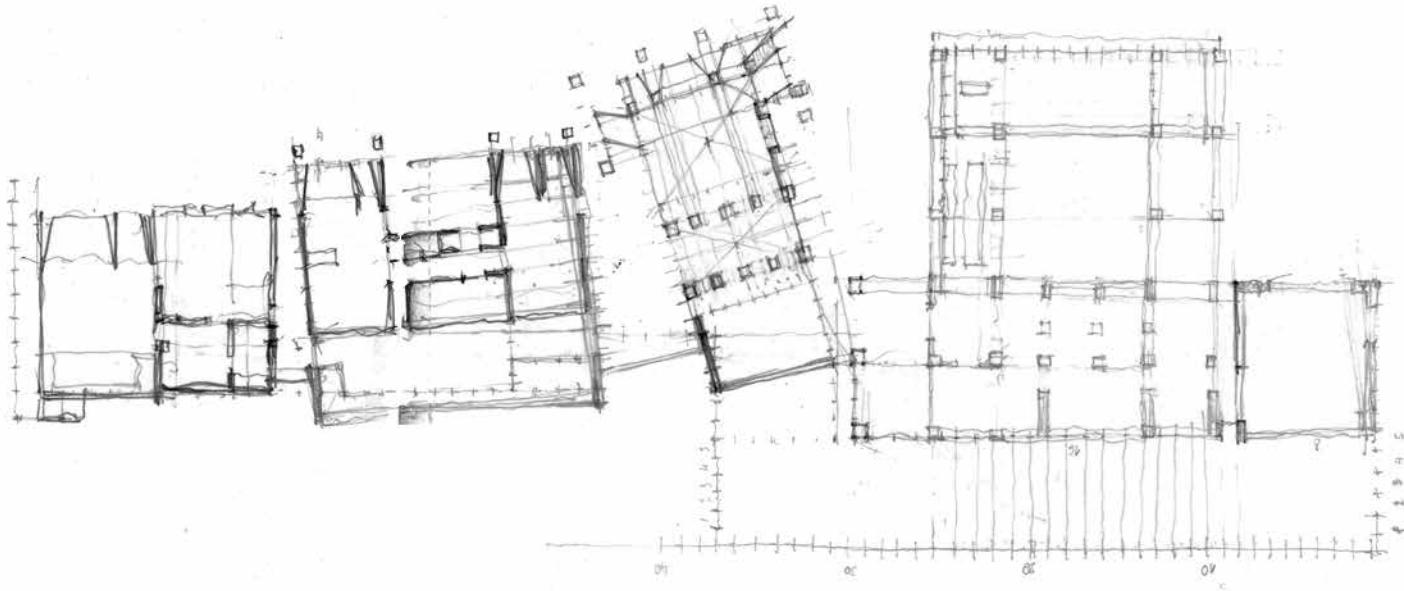


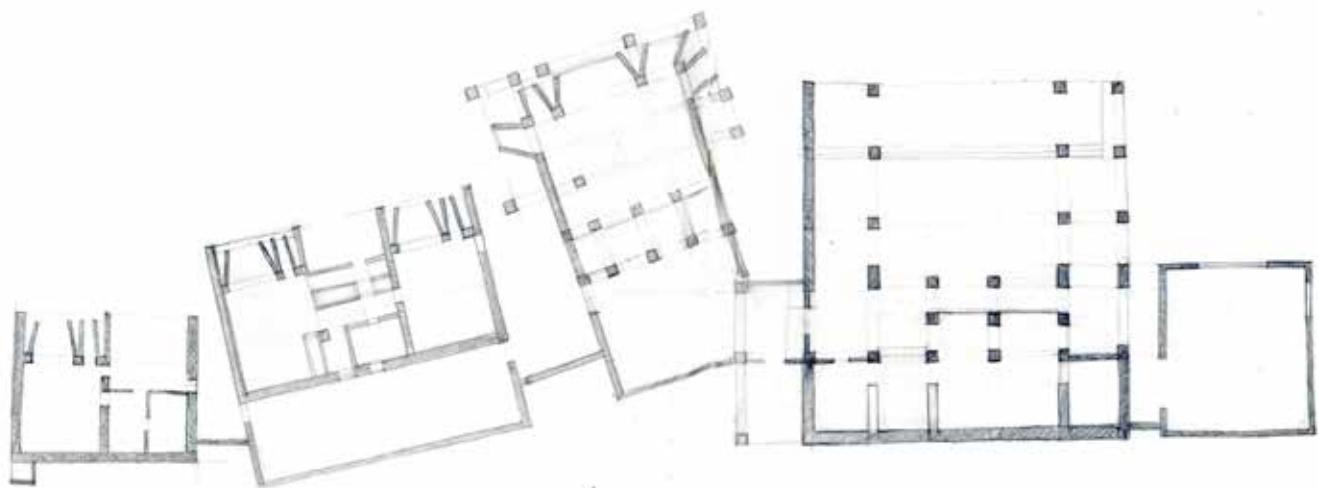




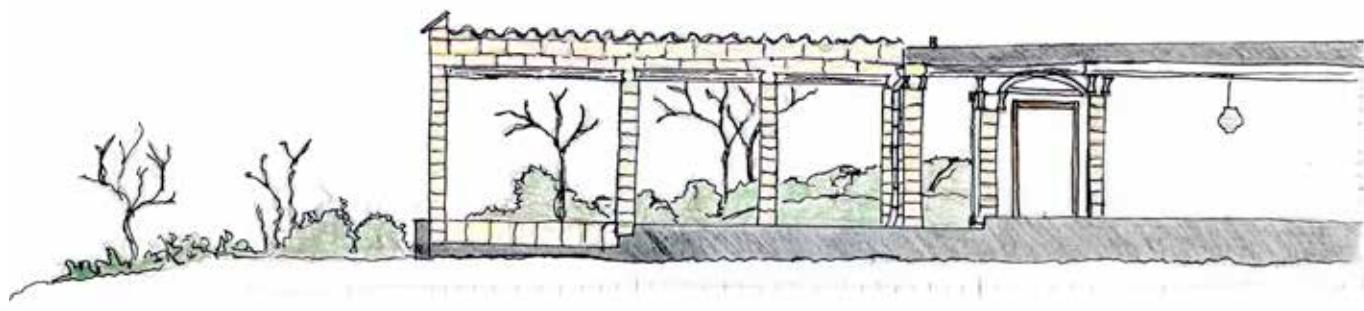


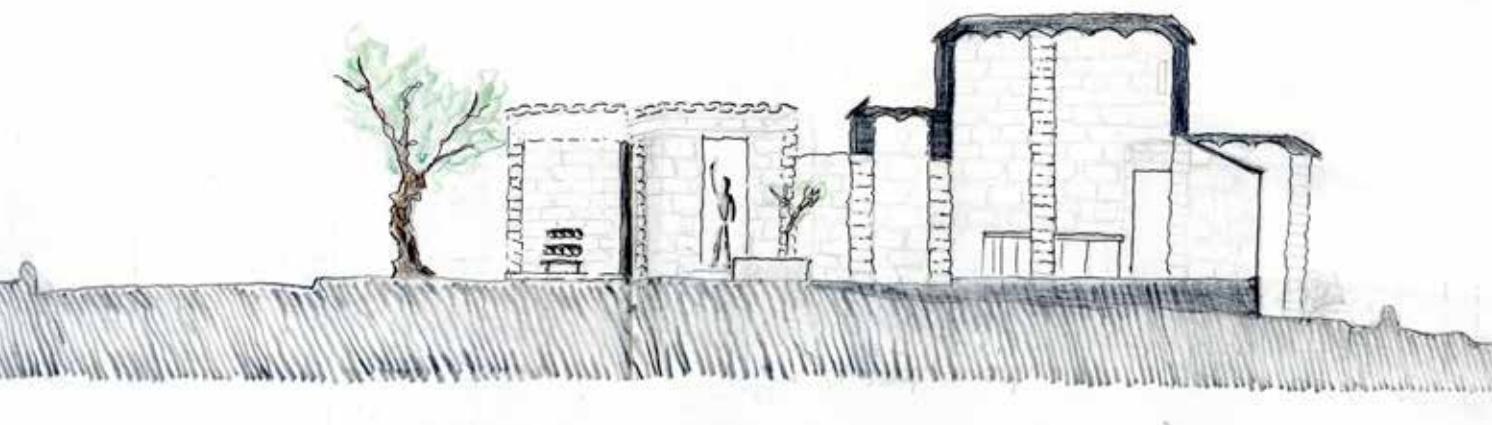


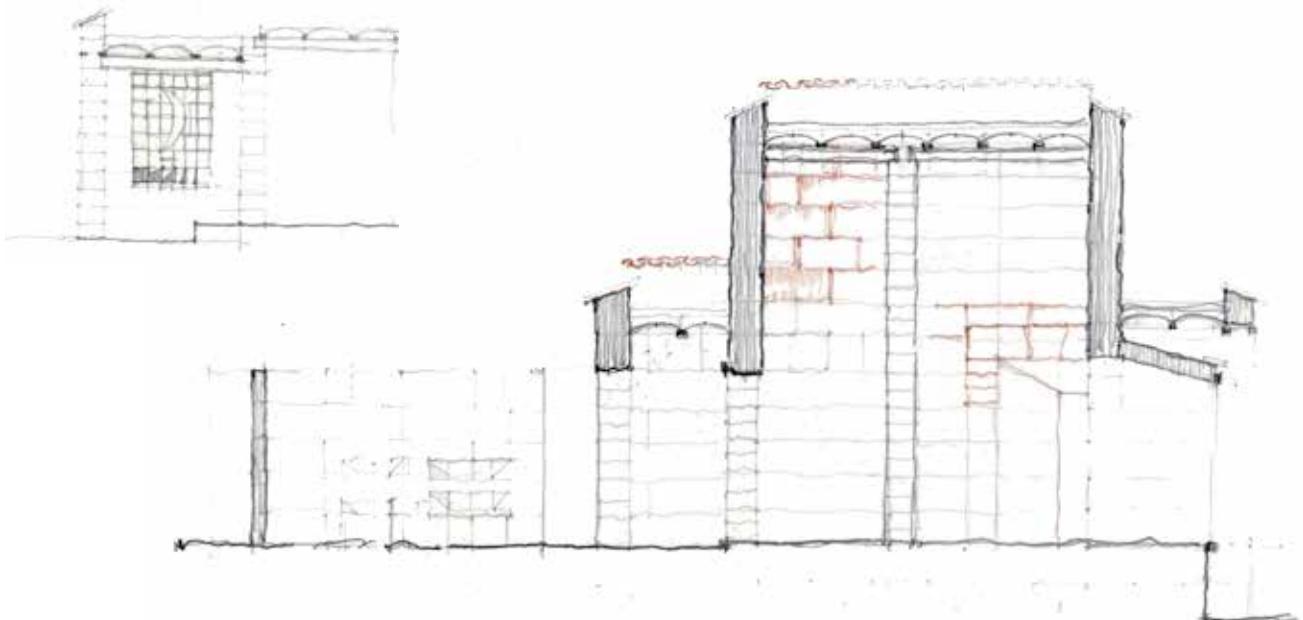


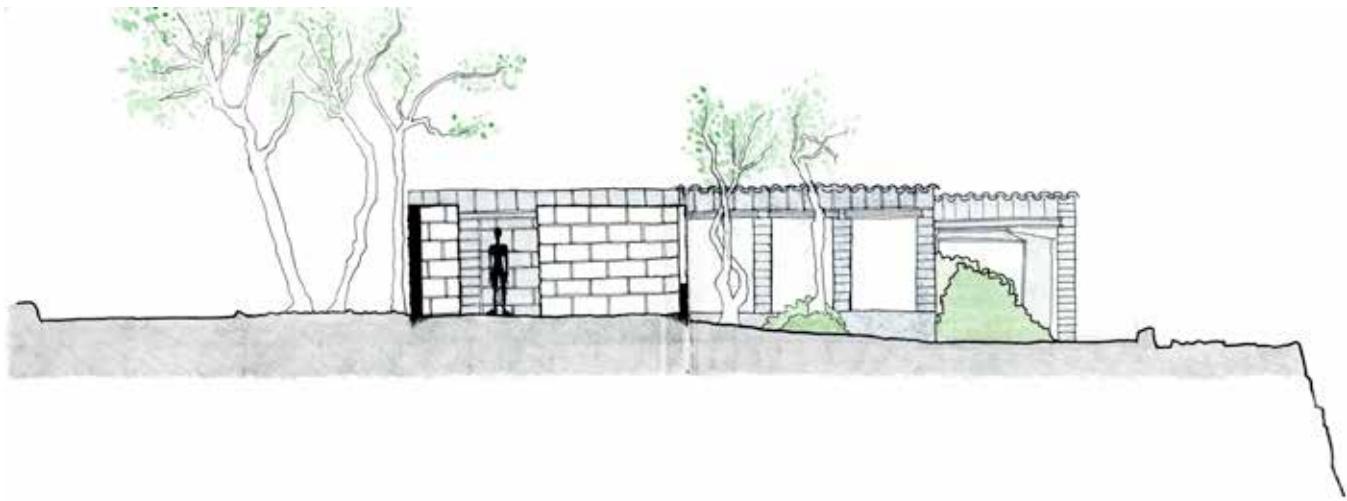


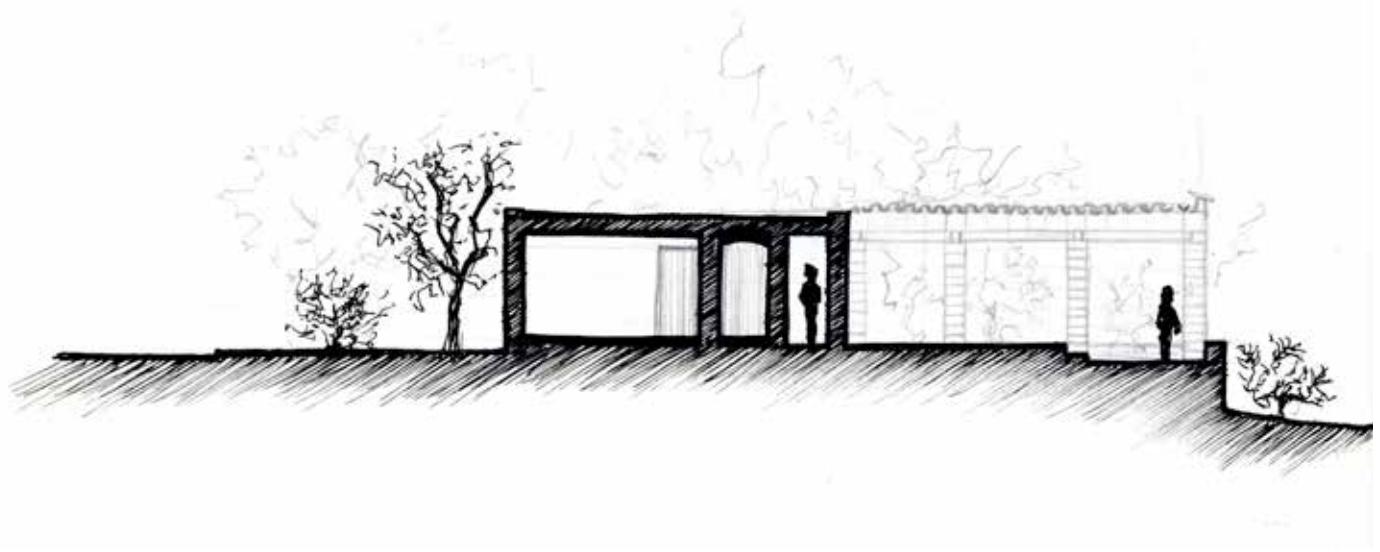


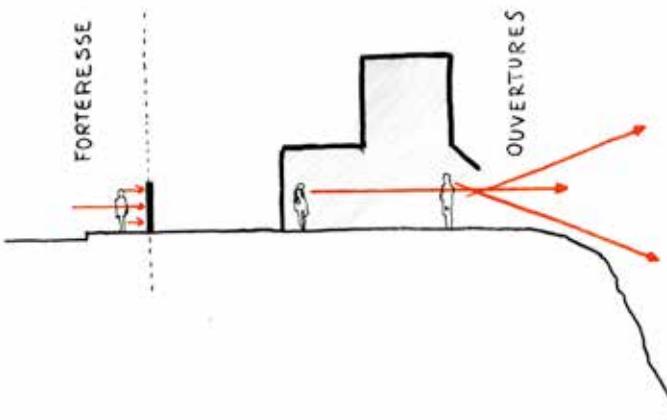


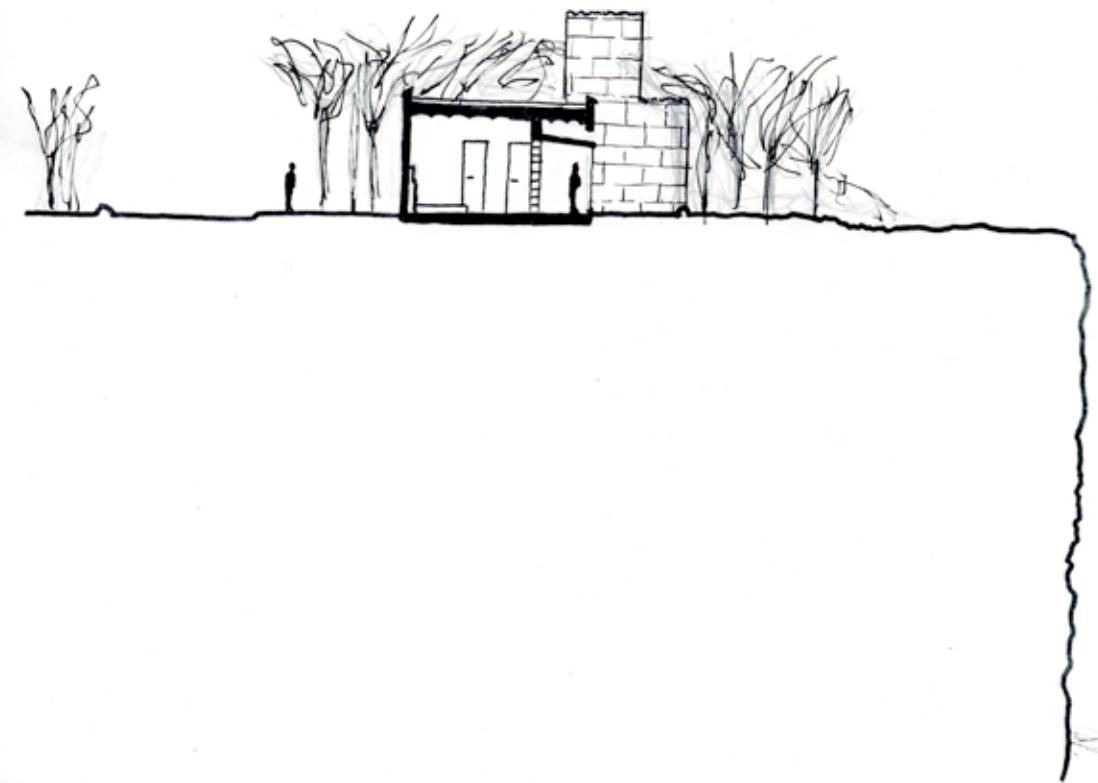


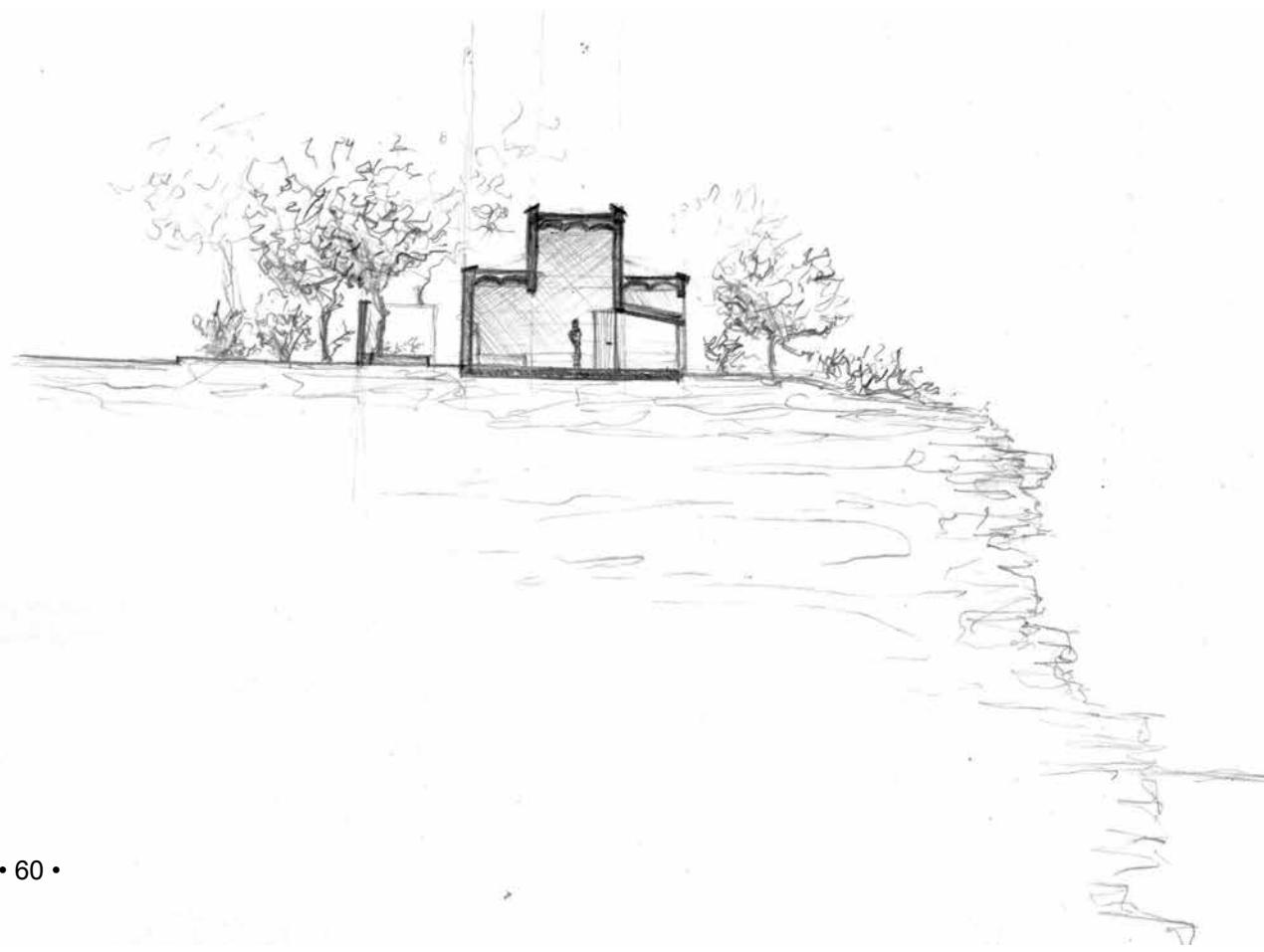








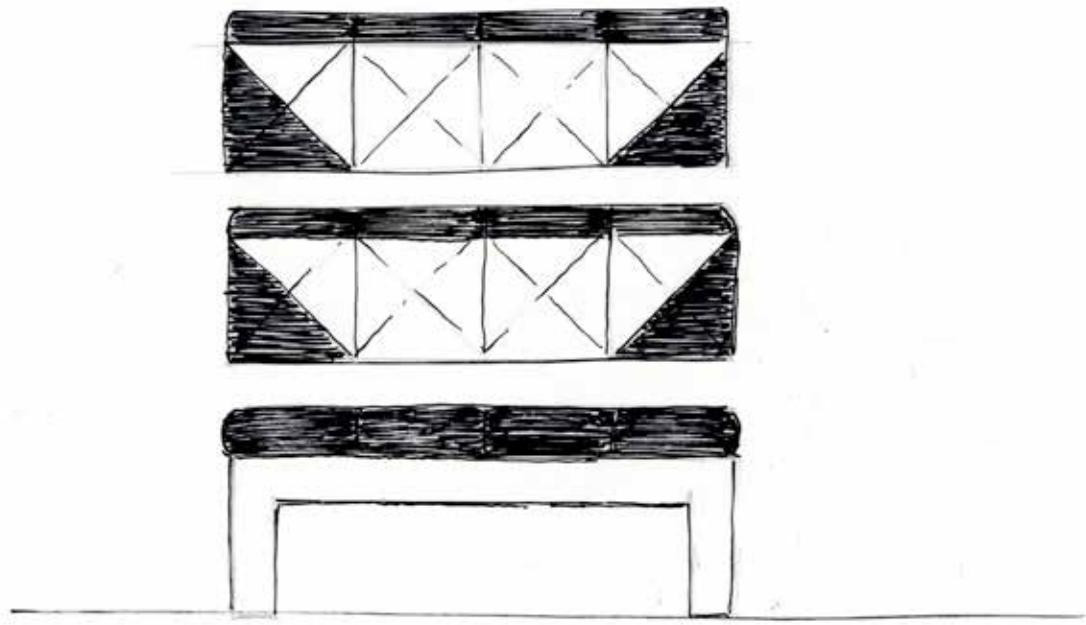


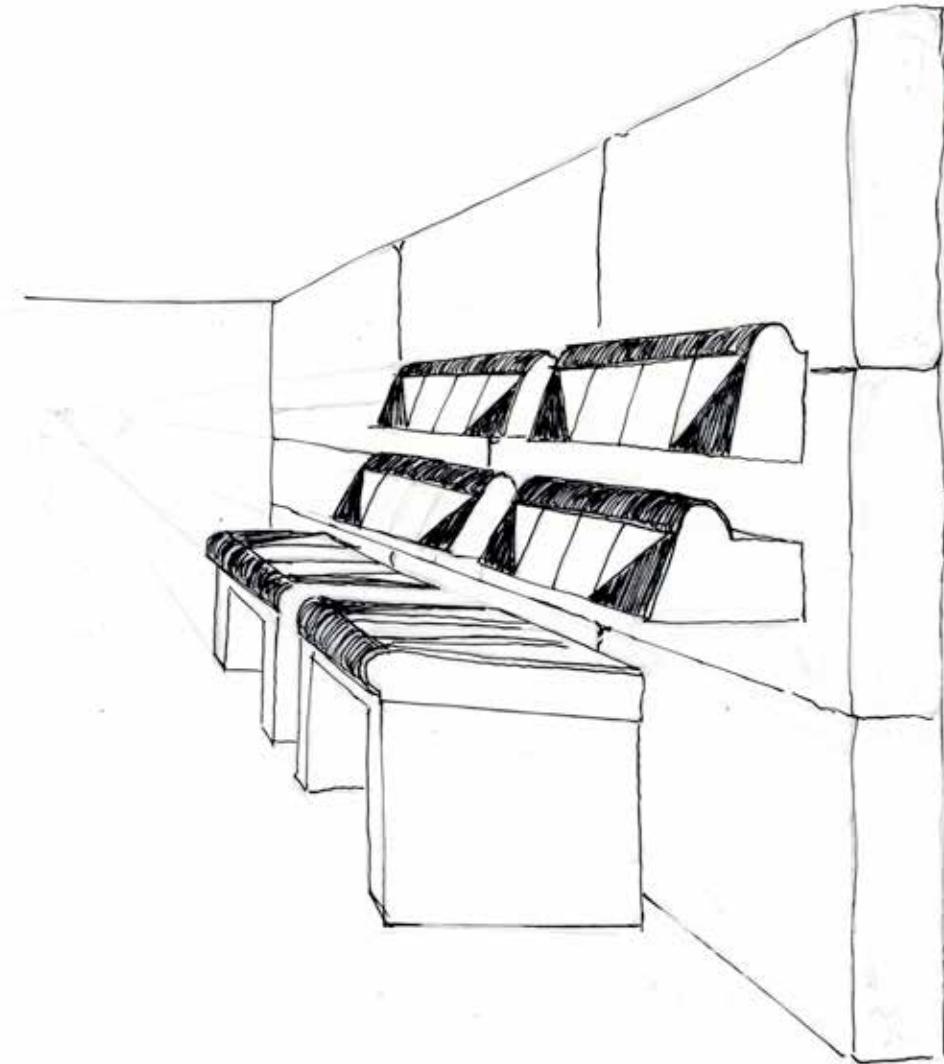


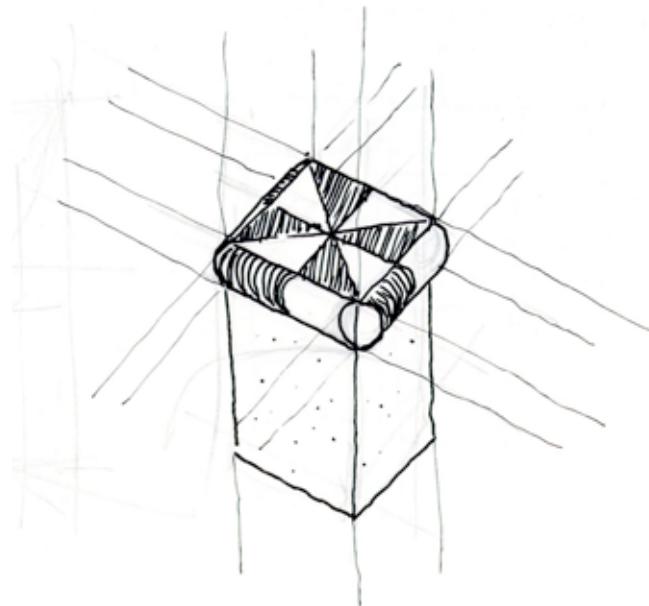




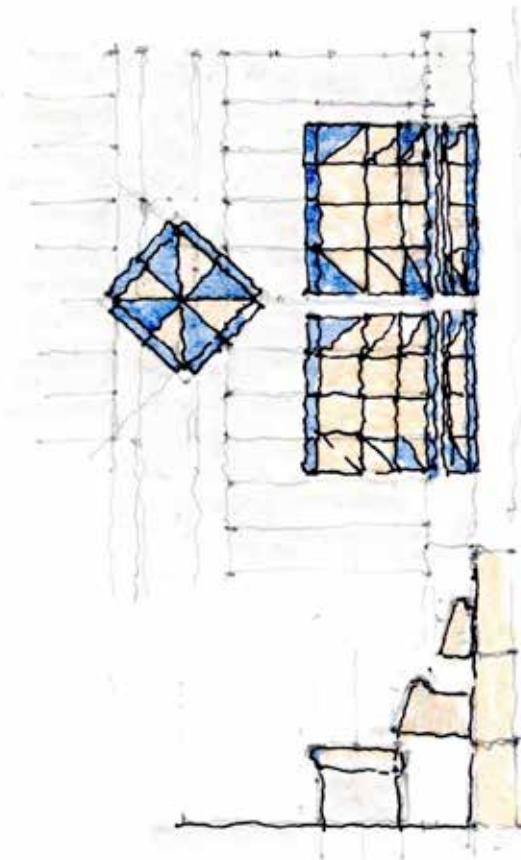






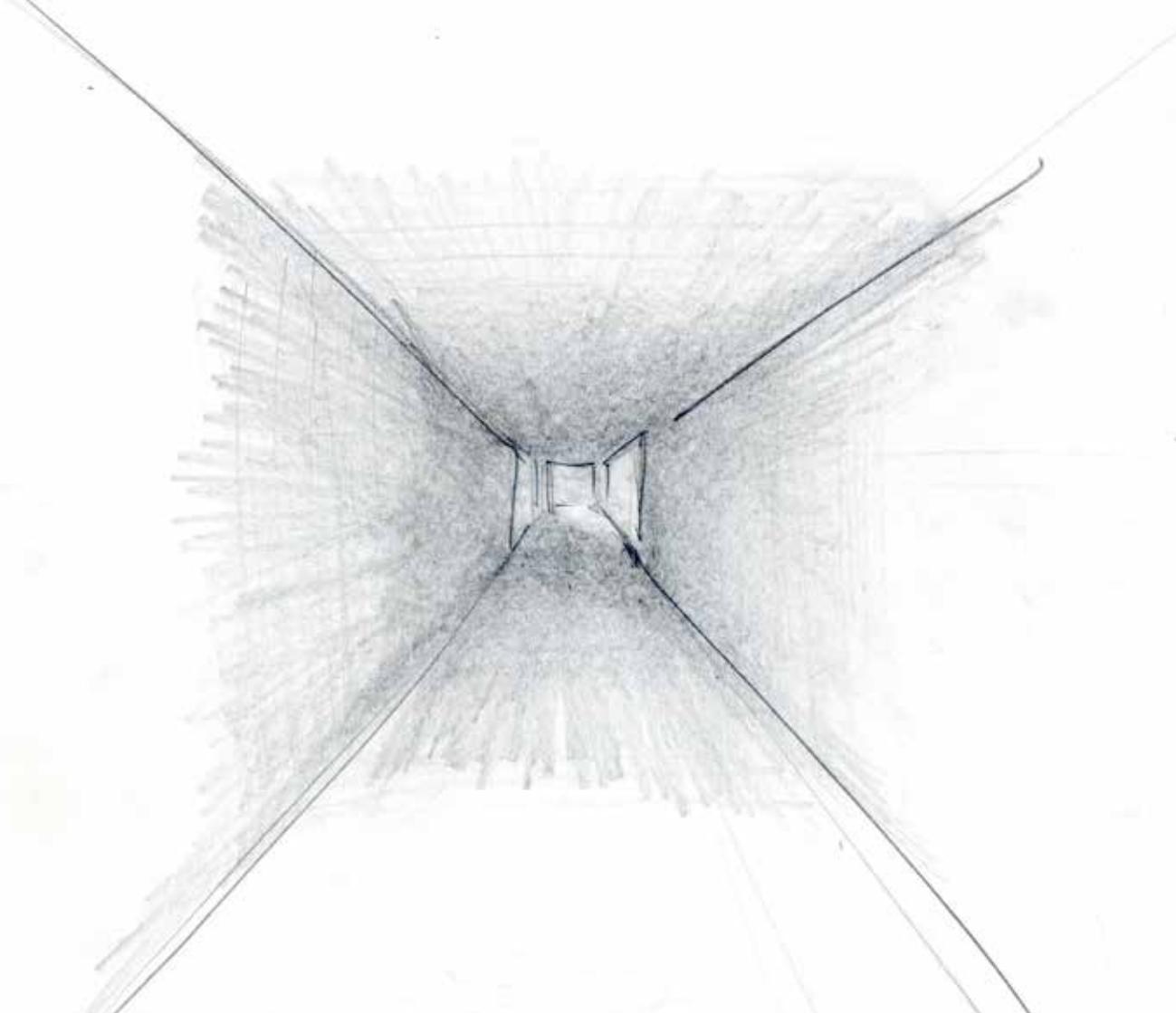


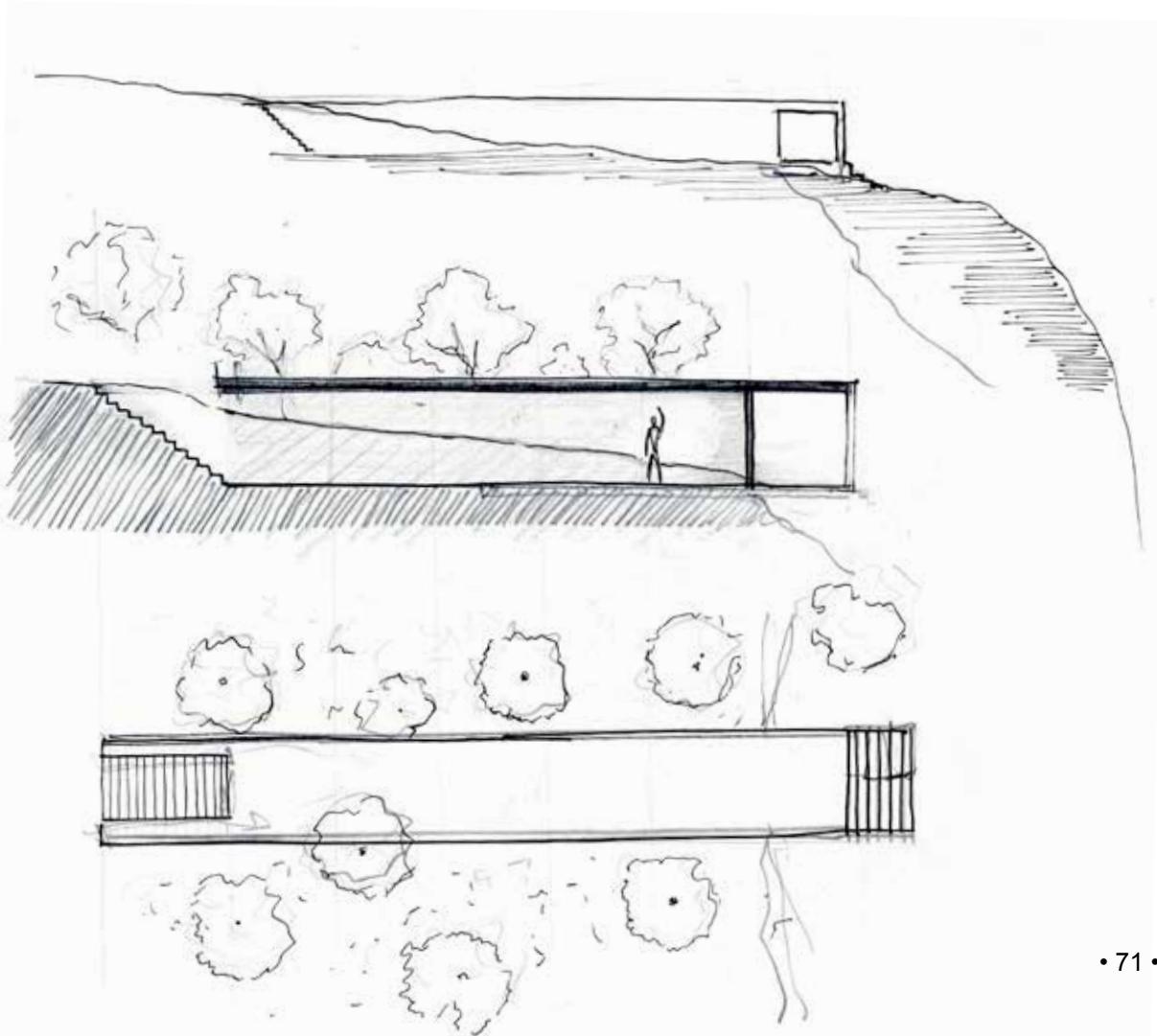
TISCH IM INNENHOF

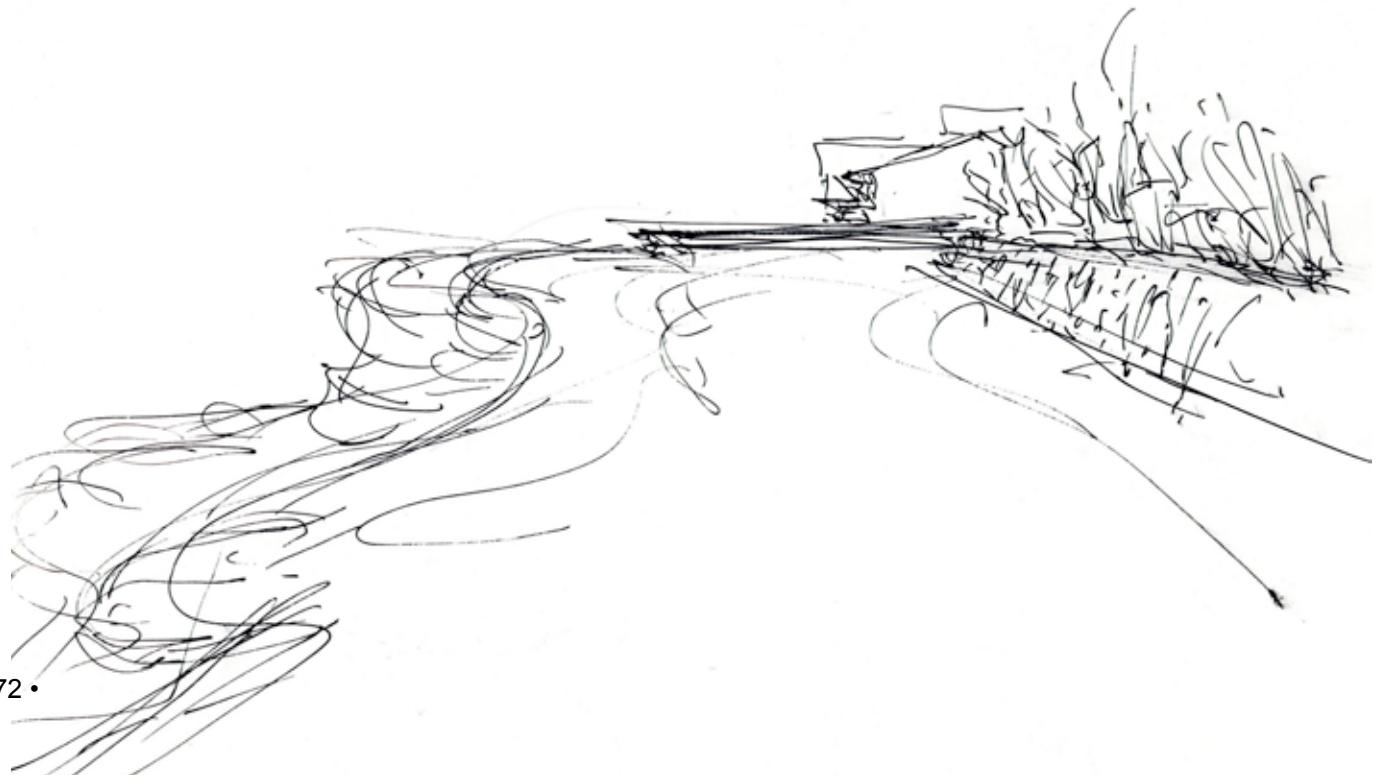


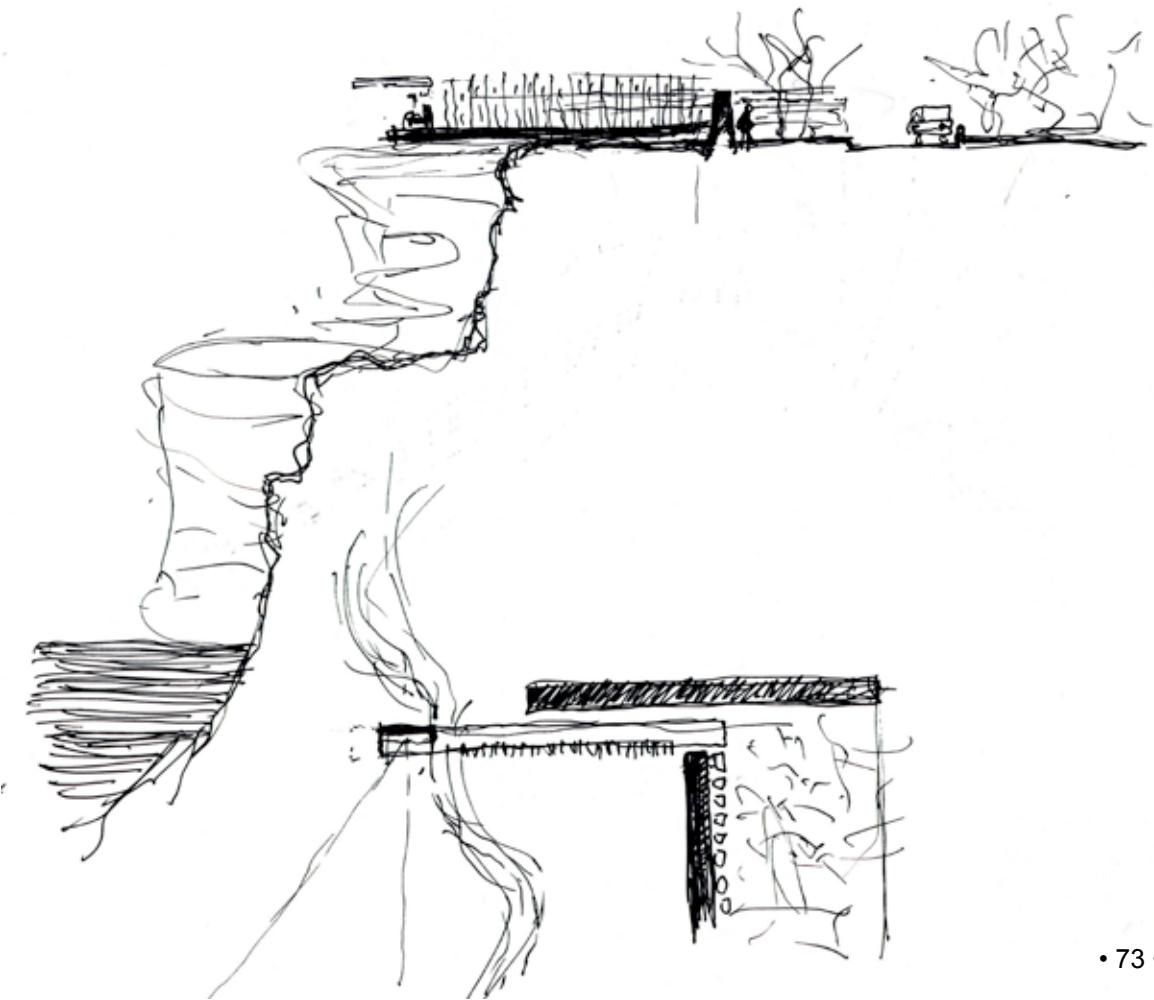


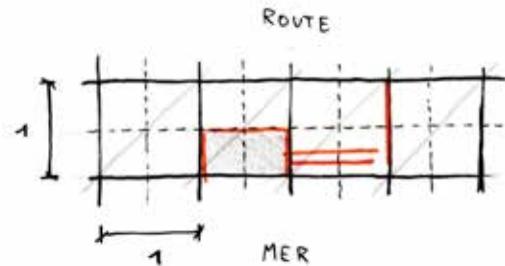




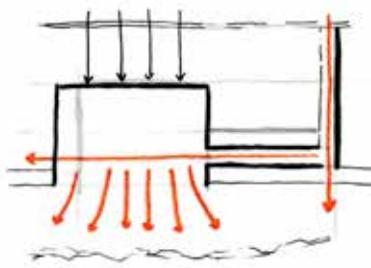




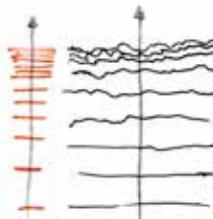
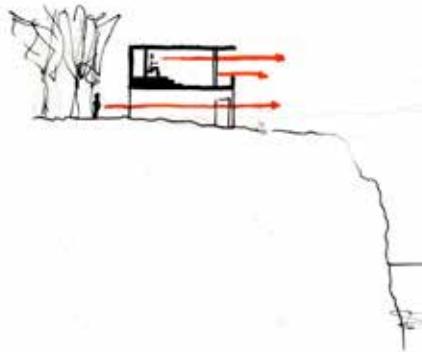
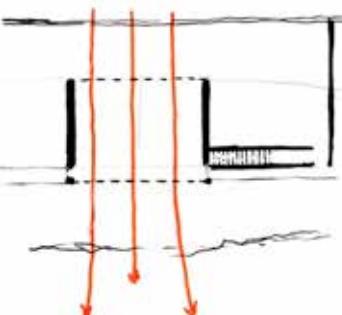


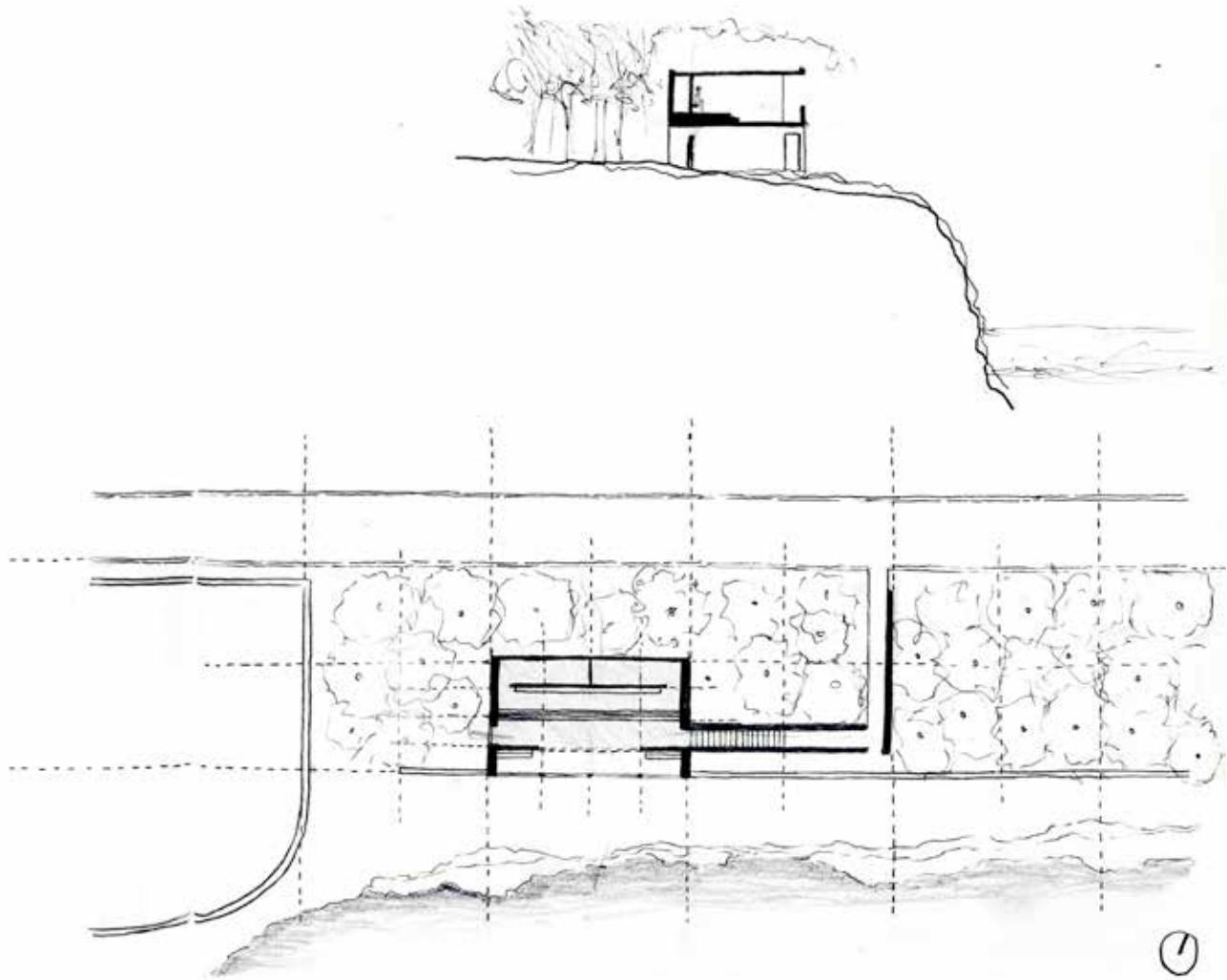


Niv. 1



Niv. 0

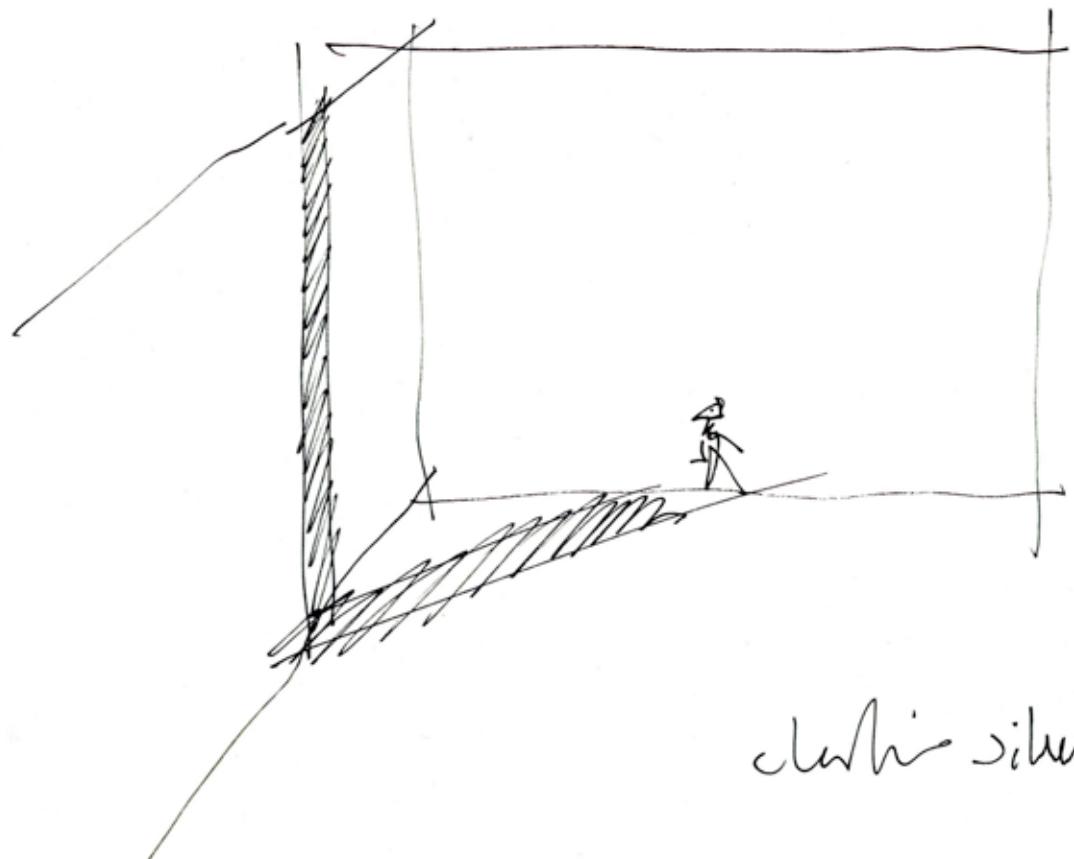




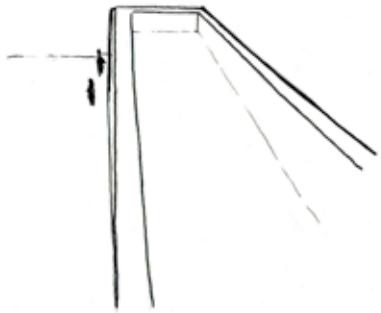
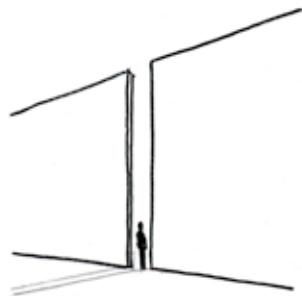
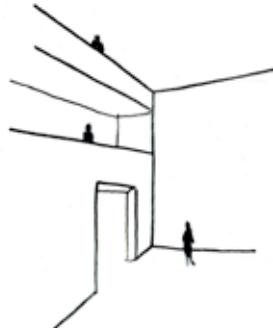
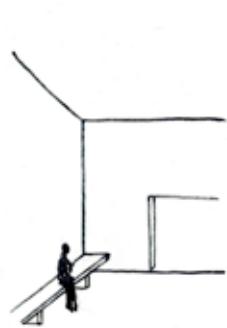


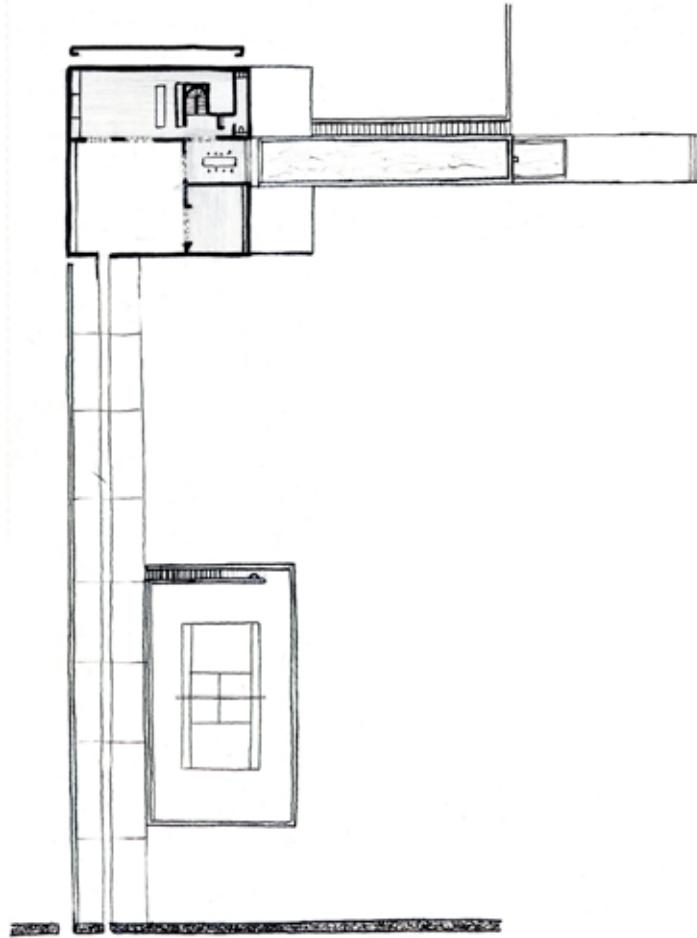
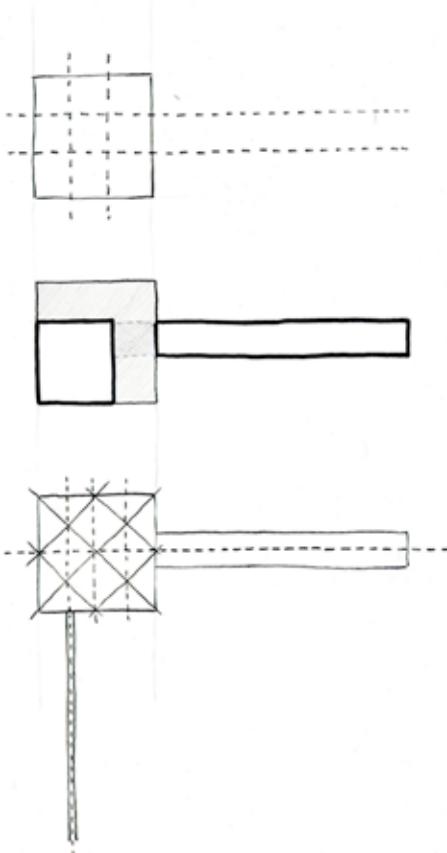
Villa Neuendorf
Santanyi

Architect :
John Pawson & Claudio Silvestrin
1987 - 1989

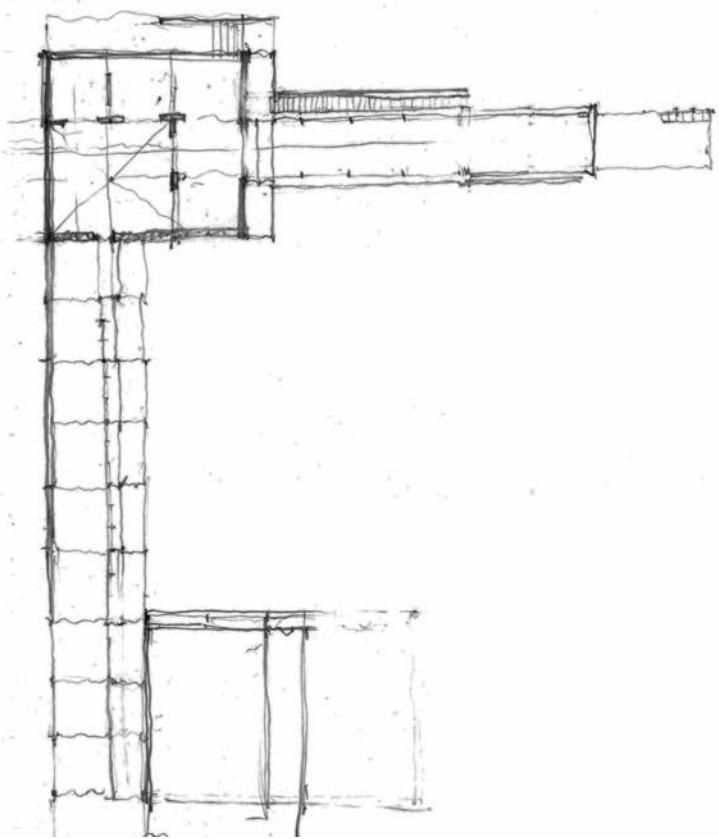


cliffs side













Non è mai semplice descrivere un'esperienza mentre la si sta vivendo. Quella di Can Lis è stata e continua ad essere una grande lezione, una lezione però mai imposta, piuttosto un consiglio pacato semplicemente offerto, proprio come sono i migliori insegnamenti.

Un grande pregio di Can Lis è quello di saper conciliare il piacere dell'ordine e quello della libertà che si risolvono qui in un'armonia fortemente presente e rassicurante. A Can Lis si impara a dare e a ricevere, anche se ho sempre l'impressione di ricevere così tanto che dare non è mai abbastanza.

Se una scuola sono due uomini che parlano sotto un albero a Can Lis si impara dagli alberi, dagli spazi, dai silenzi, dagli insegnanti, dagli altri ragazzi. Come certi pensieri vengono fuori solo nei luoghi che maggiormente li suggeriscono, Can Lis concilia moltissimo la riflessione e la meditazione, ma anche il movimento e la scoperta: una serie di spazi ricchi di spunti si offrono a chi vi entra e stimolano più che mai l'inclinazione più umana di tutte che è quella della curiosità.

Anna Bruni

Grazie a questo workshop sono riuscita a scoprire passo dopo passo i segreti di Can Lis; non penso di aver colto ogni dettaglio poiché è un luogo ricco di emozioni e c'è sempre qualcosa di nuovo da imparare; inoltre è molto interessante ascoltare l'opinione degli altri studenti poiché ognuno di noi sviluppa il proprio pensiero in maniera diversa e questo ci permette di aprire la nostra mente verso altri confini e soprattutto di guardare questa villa da un'altra prospettiva.

Detto questo consiglio questo workshop a chiunque sia mosso dal desiderio di vivere Can Lis attraverso un'esperienza unica che ti permette di maturare a livello artistico e mentale.

Maria Cacciapuoti

Ne te précipite pas.

Tu risquerais de passer à côté de mes trésors.

Petit à petit, je dévoile mes secrets à qui sait ouvrir ses sens.

Plus encore, à celui qui sait ouvrir son cœur.

Je suis Can Lis, forte et pourtant si délicate.

Damian Cortés

Durant ce workshop, nous avons eu la chance de pouvoir investir ce lieu mythique créé par Jorn Utzon. Le projet est une composition de 4 volumes séparés par des interstices permettant de les traverser et les faisant communiquer entre eux. A première vue, la maison Can Lis se dresse face à la rue, telle une forteresse. Dès l'entrée, nous sommes plongés dans un univers unique : une lune creusée dans la pierre et coupée au milieu par la ligne d'horizon de la mer nous rappelle le lien entre terre et mer, entre architecture et paysage. L'ensemble des espaces se dresse vers l'immensité de la mer et pousse notre regard à se reposer dans l'immensité de la nature. La nature occupe une place privilégiée et crée une sensation de bien-être naturel.

Chaque espace est dimensionné pour que nous nous y sentions bien tout en ayant la possibilité de découvrir le paysage utopique du lieu de par toutes ces ouvertures.

Le travail de la lumière est d'une richesse incroyable, tantôt le jeu d'ombres créé par les poteaux de la structure se reflétant sur la cour extérieure, tantôt la lumière se reflétant sur les ouvertures creusées dans la pierre telle une grotte. La lumière nous appelle et nous attire, nous vivons avec. Dans ce lieu, nous sommes en symbiose avec elle.

J'ai pris beaucoup de plaisir en arpantant ces espaces qui sont d'une richesse unique et qui poussent l'homme à se concentrer sur les mouvements de la nature et je vous remercie de nous avoir fait vivre cette expérience qui restera à jamais gravée dans ma mémoire.

Romain Defrang

Can Lis, invitée silencieuse et effacée se pose, comme une colombe, doucement sur la falaise. Ambiance propice à l'intériorité et à la communion. Laissons cette nature pénétrer nos esprits.

Robin Engels

Un luogo per l'uomo che pensa.

Mentre scrivo mi trovo nella livingroom della casa di Utzon, il paesaggio è protagonista, e si manifesta in un silenzio surreale. Vedere il mare muoversi ma non sentirlo, percepire il forte vento ma non sulla propria pelle, qui si osserva il mondo muoversi in silenzio, quel silenzio che rende l'uomo spettatore, osservatore del mondo e delle sue manifestazioni. Per me l'architettura di Utzon è in primo luogo pensiero, riflessione, introspezione. Un luogo per l'uomo che pensa. L'architettura, i materiali, i pieni e i vuoti, la luce e le ombre, i mobili immobili, tutto mi parla di questo, con una rigorosità classica che rende monumentale questa architettura. Ora mi trovo nel giardino, la casa si rivela pian piano con i suoi percorsi in mezzo agli alberi e ai cespugli, si scopre il suono, si sente il mare, il vento, le barche, gli uccelli, ma gli alberi chiudono vista, qui è la natura che comanda. È un luogo per l'uomo che pensa.

Lorenzo Giordano

J'ai l'habitude d'étudier l'architecture de manière théorique, Mais La vivre est tout autre chose.

Ce Workshop m'a donné cette opportunité d'Éveiller plus fort ma sensibilité, de ressentir les espaces. On se rend compte à quel point l'architecture peut être porteuse de sensations. Ces moments magiques qui m'ont marqué sont enrichissant et permettent d'ensuite enrichir mes projets.

Isaline Lecomte

Non è possibile definire Can Lis una casa se pensiamo a questa concezione legata agli standard di comodità moderna. Ma se si capisce l'intenzione di creare un riparo dove l'uomo possa percepire intensamente il paesaggio, questa casa offre molto più di ciò che sarebbe necessario. L'atmosfera generata rende il luogo monumentale; questa magia è possibile grazie alla grande sensibilità con cui l'architetto si è stabilito sul territorio.

Le mura in pietra ricordano il colore e la texture delle rocce sulla scogliera consumate dal mare e dal vento.

Le aperture della casa sono costituite quasi unicamente da cannocchiali che nascondono gli infissi dei vetri; permettendo una vista senza filtri sull'orizzonte ed il mare da ogni luogo della casa. Le interferenze sono mitigate anche dagli spazi concepiti a misura d'uomo ed essenziali. Il mobilio ridotto all'osso è sottolineato dai colori vivaci delle piastrelle che lo ricopre; in contrasto con la pietra naturale che definisce la materialità della casa.

Questi spazi minimalisti permettono un dialogo molto forte con la natura circostante e la luce mediterranea in questo rapporto il caos e il rumore della vita sono un disturbo nei confronti del silenzio e l'ordine che viene generato da questa architettura.

L'uomo che la vive è nudo e non appartiene a nessuna epoca; si serve unicamente della geometria come strumento per poter ammirare la natura controllandola.

Edoardo Lagrasta

Ich schwimme durch die Weiten der Zeit und doch stehe ich standhaft auf der Klippe. Vom Mond erwartet wird man von warmen Sonnenlicht empfangen, dass mich bereits umarmt. Nehme ich dir den Klang des so siehst du ein Gemälde, dass sich regt und lebt. Als Gast bewegt man sich durch die Räumlichkeiten, doch ist man in Wirklichkeit Opfer meines Spiels. Willst du mich verstehen so komm und entdecke mich!

Carl L. Petersen

L'architecture est complexe et simple à la fois, il n'y a ni formules, ni règles, seulement des expérimentations. En découvrant Can Lis et la maison Neuendorf, j'ai réalisé que la meilleure façon de comprendre l'architecture est de la vivre et de partager les ressentis et questions qu'elle provoque avec d'autres personnes.

Apprendre l'architecture est un sport de groupe, difficile à pratiquer seul.

Une autre façon d'apprendre est le dessin, il était pour moi un hobby et il est devenu un outil important.

Voilà ce que j'ai appris à ce workshop.

Merci de m'avoir permis cette expérience.

Zoé Saint Remy

La casa. Un meraviglioso insieme di atmosfere che traducono ed interpretano il paesaggio. Penso sia un luogo interessante e "pedagogico" che permette diversi livelli di studio e approfondimento grazie alla sua "sincerità" e solo apparente semplicità. Un luogo senza tempo che non si svela immediatamente e mai del tutto.

Lo studio che stiamo svolgendo sulla casa credo sia un'occasione eccezionale per imparare a leggere lo spazio. Per uno studio di questo carattere, direi quasi contemplativo, la scansione dei diversi esercizi e momenti della giornata è perfetta perché lascia allo studente il tempo necessario per sintonizzarsi con il luogo. L'ambiente familiare che si è creato permette discussioni e riflessioni che un ambiente più formale non incoraggia. Apprezzo molto l'atmosfera e il fatto che i docenti svolgano l'esercizio insieme agli studenti, penso che questo sia per noi un grandissimo arricchimento.

Un grande GRAZIE.

Daria Suharschi

Découverte d'architectures d'exception. Voir, échanger, partager. Vision plurielle.

Xavier Folville

Can Lis, 5 settembre 2018

Tornare in un luogo conosciuto, ritornare a Can Lis per la seconda volta, è come ritrovare un amico. È passato del tempo, ma il filo si riannoda in un attimo. Le emozioni si ripetono, ma con una sensazione diversa, senza la brama di dover curiosare in ogni angolo per non perdere nulla della casa. Vado a cercare gli spazi a me più cari, senza pensarci, li vivo con assoluta tranquillità. Tutto è famigliare in questo ritorno. Un luogo dove ogni volta sarò a casa.

Paolo Canevascini

COMMUNION
DÉCOUVERTE
PLÉNITUDE
WAOUW
SINTONIA
VOGLIA
ARCHITETTURA
ARMONIA
ÉTERNEL
OPPORTUNITÀ
CASA
ÉMOTIONS
BE CONTINUE
INOUBLIABLE



PARTICIPANTS :

BRUNI Anna • CH •	24 • 45 • 53 • 64 • 65
CACCIAPUOTI Maria • CH •	35 • 44
CORTES Damian • CH •	21 • 26 • 32 • 50 • 55 • 67 • 69 • 81
DEFRANG Romain • B •	13 • 41 • 58 • 59 • 74 • 75 • 78 • 79
ENGELS Robin • B •	12 • 15 • 23 • 34 • 61
GIORDANO Lorenzo • CH •	28 • 40 • 42 • 54 • 70 • 71
LAGRASTA Edoardo • CH •	11 • 36 • 37 • 38
LECOMTE Isaline • B •	7 • 27 • 30 • 33 • 51 • 57 • 60
PETERSEN Carl • CH •	3 • 17 • 20 • 25 • 66 • 80 • 92
SAINT-REMY Zoé • B •	8 • 43 • 46 • 47 • 56
SUHARSCHI Daria • CH •	22 • 29 • 83
CANEVASCINI Paolo • CH •	16 • 18 • 31 • 39 • 72 • 73
DORTHU Mariette • B •	9 • 19 • 49 • 76
LIEGEOIS Didier • B •	4 • 14 • 48 • 52 • 82 • layout
FOLVILLE Xavier • B •	10 • 62 • 63 • 68

Faculté d'Architecture Université de Liège
Site Outremeuse
Bd de la Constitution, 41
B 4020 Liège
Site du Jardin-Botanique
Rue Courtois, 1
B 4000 Liège
www.archi.uliege.be



Accademia di Architettura
Università della Svizzera italiana
Largo Bernasconi 2
CH 6850 Mendrisio
www.arc.usi.ch



THANKS :

- UTZON Foundation www.canlis.dk



- Caroline Neuendorf & Claudio Silvestrin

- Moleskine www.moleskine.com



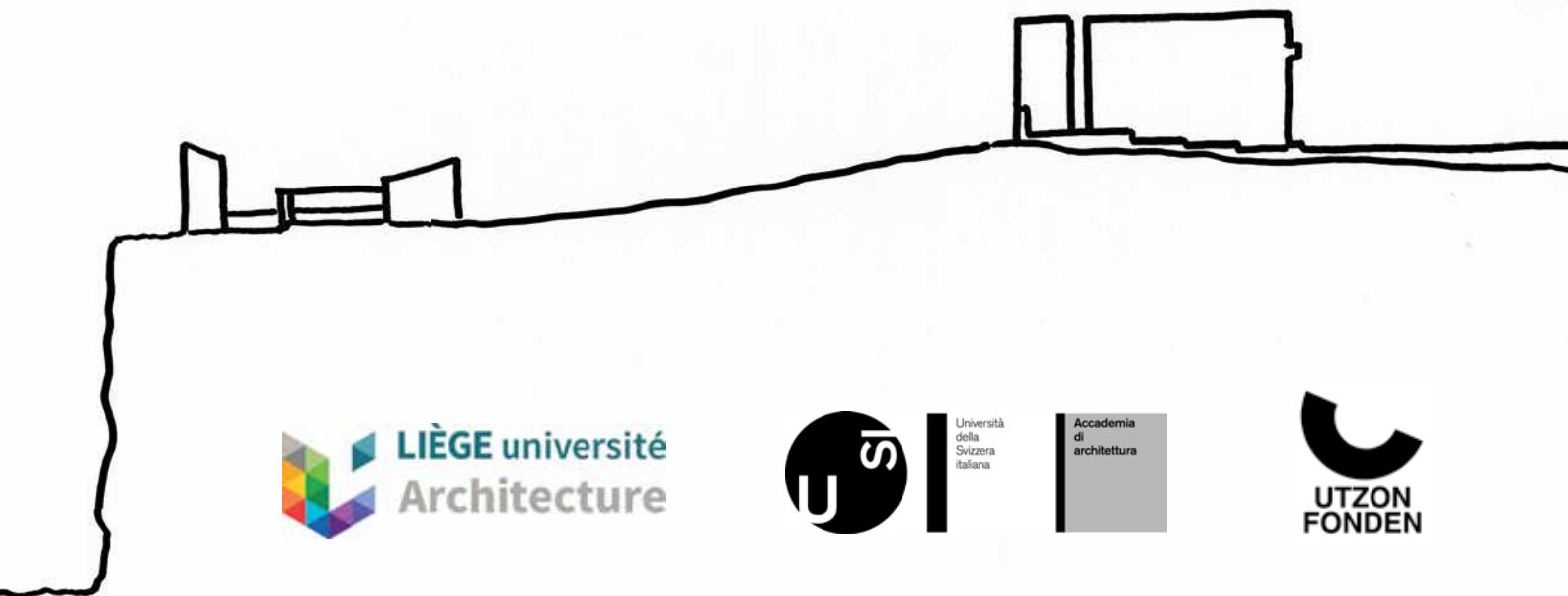
- Geslift www.geslift.be



- OPTO-Bi www.opto-bi.be



Responsible workshop : Mariette Dorthu
mariette.dorthu@uliege.be
september 2018



Università
della
Svizzera
italiana

